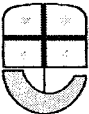


| | |
|---|--|
| SCHEMA N. NP/3881 DEL PROT. ANNO 2016 |  REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento territorio Assetto del territorio - Settore |
|---|--|

OGGETTO : L.r.15/2015. Art. 26, c. 5 e 6. Adozione variante ai Piani di bacino "Ambiti12e13", "T.Branega", "T.San Pietro o Foce", "T.Polcevera" e "Ambito16", per l'aggiornamento del quadro dei dissesti geomorfologici a seguito degli eventi alluvionali 2014

| | | | |
|----------------|--|---|--|
| DECRETO | N. <u>91</u> <small>del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA</small> | DATA <u>9/05/2016</u> <small>di SOTTOSCRIZIONE</small> | |
|----------------|--|---|--|

IL DIRETTORE GENERALE

RICHIAMATI:

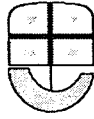
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come modificata con L. 28-12-2015, n. 221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989, le cui funzioni sono demandate alle Autorità di Bacino Distrettuale ed ha, peraltro, previsto all'art.170 c. 2-bis, la proroga dell'Autorità di bacino di cui alla legge 183/1989 sino alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di cui al comma 3, dell'art. 63, dello stesso D.Lgs. 152/2006;
- la legge regionale 10 aprile 2015, n. 15, recante "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56", ed, in particolare, il Capo II del Titolo II che ha adeguato il regime previgente in materia di pianificazione di bacino regionale, di cui alla L.r. n. 58/2009, ed in particolare :
 - l'art. 17, c. 3, che individua quali organi dell'Autorità di bacino regionale il Consiglio regionale-Assemblea Legislativa della Liguria, la Giunta Regionale e il Comitato Tecnico di Bacino;
 - l'art. 26 che, nel disciplinare la procedura per l'approvazione di varianti ai Piani di bacino, prevede in particolare:
 - al comma 5, una procedura semplificata per varianti non ricadenti nelle fattispecie delle varianti "sostanziali" di cui al comma 3, la cui approvazione è demandata alla Giunta regionale, acquisito il parere vincolante del Comitato Tecnico di Bacino;
 - ai commi 5 e 6, che la suddetta approvazione sia preceduta da adeguate forme di pubblicità qualora le varianti interessino ampie porzioni di territorio o territori non precedentemente vincolati, con possibilità di espressione di osservazioni nei termini e con le modalità da indicarsi in uno specifico atto regionale, contestualmente all'adozione di adeguate misure di salvaguardia o di attenzione;

| | |
|--|--|
| Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO <u>3/5/2016</u> <i>[Signature]</i> (Dott.ssa Lorenza Casale) | Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO <u>3/5/2016</u> <i>[Signature]</i> (Dott.ssa Maria Ferrando) |
|--|--|

| | | |
|--|---|---------------------------------|
| <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;">ATTO</div> | AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P C C L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Ginesi) | CODICE PRATICA : frane14 |
| PAGINA : 1 | COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE | |

SCHEMA N. NP/3881

DEL PROT. ANNO 2016



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore

- la D.G.R. n. 1111/2015, recante "Indirizzi procedurali e modalità operative ai fini di semplificazione degli iter approvativi relativi alla pianificazione di bacino regionale", che, in particolare;

- domanda ad un atto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino, individuato ai sensi della l.r. n. 15/2015, nel Direttore del Dipartimento competente in materia di Ambiente e difesa del suolo, l'adozione di varianti ai Piani di bacino vigenti che seguono l'iter di cui all'art.26, c.5, della l.r. 15/2015 ai fini dell'indizione della fase di pubblicità partecipativa ai sensi del c.6 dello stesso articolo, secondo lo schema procedurale indicato nella stessa deliberazione;
- stabilisce che venga prevista, quale regime transitorio ai sensi del citato comma 6, l'applicazione delle ordinarie misure di salvaguardia, prevedendo che, fino all'approvazione, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata.

RICHIAMATI i criteri e gli indirizzi di riferimento dell'Autorità di bacino regionale, ancora vigenti ai sensi dell'art. 27, c.3, l.r. 15/2015 per quanto compatibili con la nuova organizzazione dell'Autorità di Bacino, ed in particolare:

- la DGR 1338/2007 "Indirizzi per ripermetroazione e riclassificazione delle frane attive e quiescenti, che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata, a seguito di studi di maggior dettaglio nella pianificazione di bacino rilievo regionale";
- la DGR 265/2010 "Criteri per la definizione di classi di pericolosità relativa in aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata per frana a cinematica ridotta nonché integrazioni alla DGR 1338/07".
- la DGR n.1265/2011 con la quale è stato approvato il testo integrato aggiornato dei criteri per la redazione della normativa di attuazione dei Piani di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico;
- la DGR 1208/2012 che ha ulteriormente approvato, a parziale modifica ed integrazione degli indirizzi vigenti, l'aggiornamento dei criteri relativamente alla disciplina dell'assetto geomorfologico;

PREMESSO che:

- gli eventi alluvionali occorsi nell'ottobre e nel novembre 2014, oltre a fenomeni di esondazione, hanno anche prodotto numerosi dissesti nei Comuni di Genova, Chiavari, Lavagna, Leivi,

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Lorenza Casale*
(Dott.ssa Lorenza Casale)

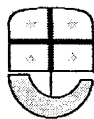
Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Maria Ferrando*
(Dott.ssa Maria Ferrando)

| | | |
|--|--|---------------------------------|
| <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content; margin: auto;">ATTO</div> | AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P C C L'ISTRUTTORIA (D.ssa Augusta Ginesi) | CODICE PRATICA : frane14 |
| PAGINA : 2 | COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE | |

SCHEMA N. NP/3881

DEL PROT. ANNO 2016



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore

Cogorno, Carasco, Borzonasca, Mezzanego, Ne, San Colombano Certenoli, Mele, Arenzano, Campomorone, Ceranesi, S. Olcese, Serra Riccò e Mignanego;

- è stata pertanto avviata da parte degli uffici regionali, subentrati alla Città Metropolitana ed alle Province, a decorrere dal 1° luglio 2015 ex art. 171 L.R. 15/2015 relativamente alla competenze sulla pianificazione di bacino, la predisposizione di una variante ai Piani di bacino "Ambiti12e13", "T. Branega", "T. San Pietro o Foce", "T. Polcevera" e "Ambito16", per il recepimento degli aggiornamenti del quadro conoscitivo relativamente ai dissesti per frana, presentata al Comitato Tecnico di Bacino in data 28 gennaio 2016 nei termini sotto indicati:
 - sono stati introdotti oltre 200 frane, prevalentemente a tipologia complessa, soil slip e debris flow, che hanno interessato, peraltro, anche le viabilità ed edifici di civile abitazione;
 - a tali nuove frane viene attribuita la classe di pericolosità Pg4 nella carta della suscettività al dissesto e viene conseguentemente rideterminata la classe di rischio.

CONSIDERATO che:

- la proposta di variante in esame, di particolare rilevanza e significatività e che ha ad oggetto l'aggiornamento del quadro dei dissesti geomorfologici a seguito degli eventi alluvionali di ottobre e novembre 2014, riguarda aspetti meramente tecnici, non incidenti sulle linee fondamentali dei piani stessi, e, come tale, è soggetta alla procedura semplificata di cui all'art. 26, c.5 della legge stessa, nei termini indicati dalla citata DGR 1111/2015;
- nella seduta del 28.01.2016 il Comitato Tecnico di bacino, valutata la conformità ai criteri ed indirizzi dell'Autorità di bacino regionale, ha espresso, ai sensi dell'art. 26, c. 5 della l.r. 15/2015, il proprio parere vincolante n.3/2016, di cui all'allegato 1, parte integrante del presente atto;
- la variante in esame è contenuta negli stralci cartografici di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, che il Direttore del Dipartimento Territorio, nella sua qualità di Segretario dell'Autorità di bacino regionale, e secondo il disposto dell'art. 26, c.5 e 6, della l.r. 15/2015 e per applicazione del punto sub 1, lett. b) del dispositivo della DGR 1111/2015, preso atto del parere n. 3/2016 del Comitato Tecnico di Bacino, adotti la variante ai Piani di bacino "Ambiti12e13", "T. Branega", "T. San Pietro o Foce", "T. Polcevera" e "Ambito16", di cui agli stralci cartografici allegati firmati digitalmente e contenuti nel CD-ROM, parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato 2), ai fini dell'indizione della prevista fase di pubblicità partecipativa, preventiva all'approvazione della variante stessa, per consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Lorenza Casale*
(Dott.ssa Lorenza Casale)

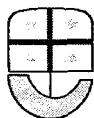
Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Maria Ferrando*
(Dott.ssa Maria Ferrando)

| | | |
|-------------|---|---------------------------------|
| ATTO | AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P. L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Giordano) | CODICE PRATICA : frane14 |
| PAGINA : 3 | COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE | |

SCHEMA N. NP/3881

DEL PROT. ANNO 2016



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore

DATO ATTO, altresì, che:

- l'attuazione della fase di pubblicità partecipativa è demandata al Settore Assetto del Territorio, nei termini di cui alla DGR 1111/2015;
- a seguito della conclusione della fase di pubblicità partecipativa come sopra delineata, la Giunta Regionale, nella sua qualità di organo dell'Autorità di bacino Regionale ai sensi della l.r. 15/2015, procederà all'approvazione della variante in questione, eventualmente modificata sulla base dell'esito dell'esame delle osservazioni pervenute, e ne disporrà la pubblicazione sul BURL ai fini della sua entrata in vigore ai sensi dell'art. 26, c. 8, della l.r. 15/2015;

RITENUTO, infine, necessario che, in conformità all'art. 26, c.6 della l.r. 15/2015 ed in applicazione della DGR 1111/2015, fino all'entrata in vigore definitiva della variante in adozione, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle dei Piani vigenti e quelle della variante adottata, quale adeguato regime transitorio;

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:

1. di adottare, ai fini dell'avvio della fase di pubblicità partecipativa di cui all'art. 26, c. 5 e 6 della l.r. 15/2015, la variante ai Piani di bacino in oggetto i cui contenuti sono evidenziati negli stralci cartografici firmati digitalmente e contenuti nel CD-ROM di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, come predisposta sulla base del parere n. 3/2016 del Comitato Tecnico di Bacino, di cui all'allegato 1 al presente atto;
2. di dare atto che gli stralci cartografici di cui all'allegato 2, sono altresì pubblicati sul sito internet www.ambienteinliguria.it;
3. di stabilire ai sensi dell'art. 26, c.6 della l.r. 15/2015 che, fino all'entrata in vigore della variante in oggetto, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle dei Piani vigenti e quelle della variante adottata, come previsto dalla DGR 1111/2015;
4. di dare atto che, a seguito della conclusione della fase di pubblicità partecipativa, si procederà ai sensi dell'art. 26, c. 5, della l.r. 15/2015, all'approvazione della variante in questione, eventualmente modificata sulla base dell'esito dell'esame delle osservazioni pervenute e delle

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Lorenza Casale*
(Dott.ssa Lorenza Casale)

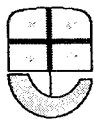
Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Maria Ferrando*
(Dott.ssa Maria Ferrando)

| | | |
|-------------|--|--|
| ATTO | AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P C C L'ISTRUTTORE <i>(D.ssa Augusta Ginesi)</i> | CODICE PRATICA : frane14 |
| PAGINA : 4 | COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE | |

SCHEMA N. NP/3881

DEL PROT. ANNO 2016



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore

valutazioni del Comitato Tecnico di Bacino, disponendone la pubblicazione sul BURL ai fini della sua entrata in vigore ai sensi dell'art. 26, c. 8, della stessa legge.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

----- FINE TESTO -----

....., 09/05/2016

Data - IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Adriano Musitelli)

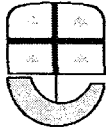
Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *L. Casale*
(Dott.ssa Lorenza Casale)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *M. Ferrando*
(Dott.ssa Maria Ferrando)

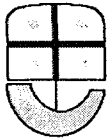
| | | |
|-------------|--|----------------------------------|
| ATTO | AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P C C L'ISTRUTTORE <i>N</i> (D.ssa Augusta Ginesi) | CODICE PRATICA : frane 14 |
| PAGINA : 5 | COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE | |

| | | |
|---|--|--|
| SCHEMA N.NP/3881 DEL PROT. ANNO2016 N. IN DATA 31 9/05/2016 |  | REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento territorio Assetto del territorio - Settore |
| OGGETTO : L.r.15/2015. Art. 26, c. 5 e 6. Adozione variante ai Piani di bacino "Ambiti12e13", "T.Branega", "T.San Pietro o Foce", "T.Polcevera" e "Ambito16", per l'aggiornamento del quadro dei dissesti geomorfologici a seguito degli eventi alluvionali 2014 | | |
| DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE | | |
| Allegato 1: Parere n. 3 del 28/01/2016 dell'Autorità di bacino regionale – Comitato Tecnico di Bacino da pag. 2 a pag. 9. | | |
| PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 9 | | |
| Allegato 2 (su supporto informatico): elaborati tecnici relativi alla variante di aggiornamento dei Piani in oggetto. | | |
| ----- FINE TESTO ----- | | |
| | | |
| Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 3/5/2016 <i>Lorenza Casale</i> (Dott.ssa Lorenza Casale) | Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 3/5/2016 <i>Maria Ferrando</i> (Dott.ssa Maria Ferrando) | |
| <div style="border: 1px solid black; display: inline-block; padding: 2px 5px;">ALLEGATO</div> | AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P. L'ISTRUTTORE <i>(Dott.ssa Augusta Ghisla)</i> | CODICE PRATICA : frane14 |
| PAGINA : I | COD. ATTO : DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE | |

SCHEMA N.NP/3881
DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore



AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE



COMITATO TECNICO DI BACINO

Seduta del 28/01/2016

PARERE N. 3/2016

Parere vincolante su proposta di variante
ai sensi dell'art. 26, c. 5 della l.r. 15/2015

*Piani di Bacino stralcio Ambiti 12 e 13, T. Branega, T. San Pietro o Foce,
T. Polcevera ed Ambito 16*

Oggetto:

VARIANTE DI AGGIORNAMENTO DEI DISSESTI GEOMORFOLOGICI A SEGUITO DEGLI
EVENTI ALLUVIONALI DI OTTOBRE E NOVEMBRE 2014

Proponente:

Regione Liguria

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2010 *Lorenza Casale*
(Dott.ssa Lorenza Casale)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Maria Ferrando*
SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
(Dott.ssa Maria Ferrando)

P C C
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Girfesi)

| | |
|--|--|
| SCHEMA N.NP/3881 DEL PROT. ANNO 2016 | REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento territorio Assetto del territorio - Settore |
|--|--|

**IL COMITATO TECNICO DI BACINO
DELL'AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE**

RICHIAMATA la legge regionale 10/04/2015, n. 15 che, in particolare all'art. 26 c. 5, prevede l'acquisizione del parere vincolante del Comitato Tecnico di Bacino per le modifiche od integrazioni non sostanziali;

RICHIAMATI altresì i criteri ed indirizzi di riferimento dell'Autorità di bacino regionale, vigenti ai sensi dell'art. 27, c.3 della l.r. 15/2015, ed in particolare:

- la DGR 1265/2011 con la quale è stato approvato il testo integrato aggiornato dei criteri per la redazione della normativa di attuazione dei Piani di Bacino per la tutela dal rischio idrogeologico;
- la DGR 1208/2012 che ha ulteriormente approvato, a parziale modifica ed integrazione degli indirizzi vigenti, l'aggiornamento dei criteri relativamente alla disciplina dell'assetto geomorfologico;
- la DGR 894/2010 con la quale sono stati forniti indirizzi procedurali e modalità operative per l'espressione dei pareri del Comitato sulle istanze di varianti ai Piani di Bacino vigenti, per quanto ancora vigente in quanto non in contrasto con la nuova organizzazione dell'Autorità di Bacino;
- la DGR 1111/2015 con la quale sono stati approvati, ai sensi dell'art.19 della l.r. n.15/2015, gli indirizzi procedurali e le modalità operative a fini di semplificazione degli iter approvativi relativi alla pianificazione di bacino regionale; ed in particolare dispone che le suddette varianti siano adottate con atto del Segretario Generale dell'Autorità di bacino regionale, ai fini dell'indizione della fase di pubblicità partecipativa ai sensi del c.6 dell'art. 26 della l.r. 15/2015, acquisito il parere vincolante del Comitato Tecnico di Bacino;
- la DGR 1338/2007 "Indirizzi per ripermetrazione e riclassificazione delle frane attive e quiescenti, che determinano aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata, a seguito di studi di maggior dettaglio nella pianificazione di bacino rilievo regionale";
- la DGR 265/2010 "Criteri per la definizione di classi di pericolosità relativa in aree a suscettività al dissesto elevata e molto elevata per frana a cinematica ridotta nonché integrazioni alla DGR 1338/07";

PREMESSO che:

- la richiesta di parere ha ad oggetto la proposta di aggiornamento della cartografia della suscettività al dissesto dei Piani di Bacino Ambiti 12 e 13, T. Branega, T. San Pietro o Foce, T. Polcevera ed Ambito 16 a seguito degli eventi alluvionali di ottobre e novembre 2014 nei Comuni di Arenzano, Mele, Genova, Cerasani, Campomorone, Mignanego, Serra Riccò, S. Olcese, Leivi, Cogorno, Carasco, Borzonasca, Mezzanego, Ne e San Colombano Certenoli;
- il nuovo quadro del dissesto idrogeologico per frana conseguente ai suddetti eventi alluvionali determina un aggiornamento degli elaborati dei Piani di bacino Ambiti "12 e 13", T. Branega, T. San Pietro o Foce, T. Polcevera ed Ambito 16;
- con DGP n. 177 del 29/12/2014 è stata adottata la nuova edizione del Piano di bacino del torrente Polcevera che, a causa della tempistica dell'iter di formazione, era stato solo parzialmente aggiornato al nuovo quadro dei movimenti franosi conseguenti agli eventi alluvionali dell'ottobre e del novembre 2014, demandando ad un successivo atto l'aggiornamento dello stesso;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *alase*
(Dott.ssa Lorenza Casale)

SETTORE STAFF CENTRALI
E SERVIZI GIUNTA

P C C
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Refer*
(Dott.ssa Maria Ferrando)

| | |
|--|--|
| SCHEMA N.NP/3881 DEL PROT. ANNO 2016 | REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento territorio Assetto del territorio - Settore |
|--|--|

- per quanto riguarda l'aggiornamento del Piano di bacino del t. Lavagna, il quadro dei dissesti è già stato aggiornato nell'ambito del procedimento di approvazione della Nuova edizione del Piano, ad oggi adottato con DCM n. 27 del 25/06/2015;
- per quanto riguarda l'aggiornamento del Piano di bacino del t. Bisagno è in corso l'iter di approvazione della variante specifica ad oggetto "Piano di bacino del torrente Bisagno - Variante di aggiornamento delle fasce di inondabilità e perimetrazione degli ambiti normativi per i torrenti Bisagno e Fereggiano e del quadro del dissesto idrogeologico per frana successivo all'evento alluvionale di ottobre 2014";
- l'aggiornamento dei Piani in oggetto completerebbe pertanto il nuovo quadro dei dissesti geomorfologici a seguito degli eventi alluvionali di ottobre e novembre 2014 sul territorio dell'intera Provincia di Genova di competenza dell'Autorità di bacino regionale;
- l'entrata in vigore della L.R. 15/2015 ridefinisce il quadro delle competenze e delle funzioni in materia di difesa del suolo relativamente a Regione, Città Metropolitana e Province. Risulta necessario quindi aggiornare gli elaborati di Piano alle nuove indicazioni della suddetta legge.

VISTA la documentazione tecnica e le considerazioni istruttorie predisposte dagli Uffici regionali e agli atti della seduta del Comitato del 28 gennaio 2016;

CONSIDERATI i seguenti elementi:

a) Contenuti della variante

L'aggiornamento ha portato a perimetrare oltre 200 nuovi dissesti cartografabili alla scala di piano di bacino. Si tratta prevalentemente di frane complesse, soil slip e debris flow che hanno interessato sia la viabilità sia edifici di civile abitazione. I dati censiti dai sopralluoghi diretti sono stati integrati, ove disponibili, anche con quelli emersi dal censimento dei fenomeni franosi elaborato dai ricercatori del CNR-IRPI Geohazard Monitoring Group di Torino. Visto il notevole numero di informazioni fornite da questa analisi, si è scelto di inserire nella variante dei Piani di Bacino, le frane generalmente con superficie superiore ai 100 mq.

Gli eventi sono sotto descritti in ordine cronologico di evento.

1) Evento meteo 9-10 ottobre 2014

Piano di bacino del t. Polcevera

Le frane più significative sono state tre:

- un vasto movimento franoso in via delle Tofane, in **Comune di Genova**, che dalla carreggiata si è abbattuto sul civico n. 73, causando l'evacuazione dello stabile;
- uno smottamento sul versante destro del Polcevera poco a monte della confluenza col t. Fegino (**Comune di Genova**), in corrispondenza di un cantiere per la realizzazione della linea ferroviaria Terzo-Valico, ha coinvolto l'attuale linea ferroviaria Genova-Torino causando il deragliamento di un treno Freccia Bianca, senza feriti gravi.
- significativi abbassamenti della coltre detritica con evidenti fenditure nel terreno nella collina sul versante sinistro del t. Sardorella nei pressi di Via Vallombrosa, in **Comune di S. Olcese**. Tale situazione ricade all'interno di una vasta frana attiva nota già da tempo, ma che con questo evento ha subito un ulteriore peggioramento, ampliandosi. Questa situazione è già stata inserita nel Piano di bacino adottato con DGP n. 177/2014.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Lorenza Casale*
 (Dott.ssa Lorenza Casale)

SETTORE STAFF CENTRALE
 E SERVIZI GIUNTA

L'ISTRUTTORE
 (D.ssa Augusta Ginepro)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Maria Ferrando*
 (Dott.ssa Maria Ferrando)

SCHEMA N.NP/3881
DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore

2) Evento meteo 10 novembre 2014

Piano di bacino Ambito 16

L'evento alluvionale ha generato un elevato numero di dissesti che hanno causato anche la perdita di due vite umane nel Comune di Leivi dove una serie di debris flow ha colpito il versante della loc. Gazzo, interessando civili abitazioni.

Le perimetrazioni delle aree in frana tengono conto anche da quanto emerso dal sopralluogo in elicottero realizzato il 13 Novembre 2014 con il mezzo, i piloti e l'equipaggio del Corpo forestale dello Stato, presenti la Comandante, geologi della Regione Liguria, della Provincia di Genova e del Dipartimento della Protezione Civile.

Più nel dettaglio:

Comune di Leivi

Sul versante posto in sponda destra dell'Entella, in località Gazzo, per una larghezza di circa 700 metri, è possibile rilevare la presenza di sei movimenti franosi di cui due di grandi dimensioni, altri quattro più ridotti e alcuni smottamenti locali; tali frane hanno causato la perdita di due vite umane nonché danni ed evacuazione di civili abitazioni.

Altri dissesti sono localizzati nel bacino del Rupinaro, a monte della strada nei pressi della loc. Carmine, nella parte più centrale del Comune nell'area compresa tra Passo del Bocco, Casa Raggio, Villa Beghin, C. Podestà.

Comune di Carasco

Nel bacino dello Sturla i dissesti più significativi hanno interessato la viabilità principale, SP586 per la Val d'Aveto, e la loc. Terrarossa. Lungo la SP586 il movimento in coltre e roccia, con massi di dimensioni anche plurimetriche, ha raggiunto l'alveo dello Sturla e provoca ancora l'interdizione della corsia di monte della strada. A Terrarossa un importante debris flow ha interessato il rio omonimo.

Altri dissesti sono localizzati lungo la rotabile per la loc. Rapallini, nel bacino del Graveglia e lungo la strada per Chiesa di Paggi e Case Mora.

Comune di Borzonasca

Oltre a nuovi dissesti conseguenti alle piogge di novembre 2014, sono state interessate nuovamente quelle porzioni di territorio già pesantemente colpite dall'evento di ottobre 2013, risultando ampliati e/o riattivati i movimenti franosi che si erano originati.

Tra i dissesti del centro dell'abitato di Borzonasca si è ampliato quello alle spalle di un condominio che è stato peraltro oggetto di evacuazione. Sono stati eseguiti interventi di sistemazione idrogeologica quali canali di drenaggio, sistemazione delle fasce mediante muretti a secco e terre armate, nonché reti paramassi nella porzione più di monte. A tal proposito il dissesto è perimetrato comunque attivo in attesa di eventuali monitoraggi da porre in essere ai sensi della DGR 265/2010. Importanti dissesti si segnalano nella zona del campo sportivo, lungo la strada verso Borzone e lungo la strada per Case Dorbora che è tutt'oggi interdetta alla circolazione viaria.

Comune di Mezzanego

Oltre a nuovi dissesti conseguenti alle piogge di novembre 2014, sono state interessate nuovamente quelle porzioni di territorio già pesantemente colpite dall'evento di ottobre 2013, risultando ampliati e/o riattivati i movimenti franosi che si erano originati.

Particolarmente interessata l'area attraversata dalla S.P. 37 di Semovigo dove parte dei dissesti lungo la viabilità sono stati già oggetto di parziali interventi di sistemazione; di maggiori dimensioni risultano due frane lungo le sponde di due rii minori ad ovest di Porciletto e il dissesto la cui nicchia diparte nei pressi di una civile abitazione e raggiunge la S.P. 37. Provocano ancora l'interruzione della viabilità i due dissesti localizzati a Campocasone.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Lorenza Casale*
(Dott.ssa Lorenza Casale)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA

3/5/2016 *Maria Ferrando*
(Dott.ssa Maria Ferrando)

P C C
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

SCHEMA N.NP/3881
DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore

Quattro movimenti franosi sono stati perimetrati sul versante in sponda destra dello Sturla nel tratto Isola di Vignolo – Pezzo di Campo – Vignolo.

Lungo la valle del rio Carnella un dissesto di importanti dimensioni interessa il versante sinistro raggiungendo l'alveo del rio stesso, ostruendolo parzialmente.

Comune di Ne

Si tratta principalmente di soil slip che hanno interessato i versanti nei pressi della località Campo di Ne e che risultano già parzialmente cicatrizzati. Di maggior rilevanza è il dissesto a Ne Castello per il quale sono già stati eseguiti alcuni interventi di sistemazione (muro tirantato, gabbioni di contenimento a difesa della viabilità). Da evidenziare anche la frana che ha interessato la viabilità che da Campo di Ne raggiunge Case Baffico.

Nei pressi di Consenti un dissesto si è verificato sul versante poco a monte di una civile abitazione, mentre due frane sono state perimetrare lungo la viabilità secondaria che da Consenti conduce a Casone Sette Porte.

Comune di Cogorno

Un primo sopralluogo si è svolto su richiesta del Comune il 13/11/2014, nell'immediato post-evento e si è sviluppato lungo la strada comunale che conduce a Costigliolo per proseguire e chiudersi ad anello percorrendo in parte la SP di Cogorno.

Il dissesto di maggior rilevanza interessa parte di un versante terrazzato, nel bacino del Fossato San Salvatore, sul quale è aperto un cantiere per la costruzione di un edificio, a monte di una strada carrabile comunale. Nell'area, oltre il dissesto principale, vi sono anche diversi e minori smottamenti delle fasce terrazzate, per i quali comunque non si può escludere un'evoluzione negativa soprattutto in caso di ulteriori eventi piovosi. L'incisione laterale che taglia il versante e passa ad est del cantiere risulta regimata artificialmente di recente. Il versante opposto di questa vallecchia, esposto a ovest, risulta sistemato con una serie di terre armate eseguite in passato.

Tra i dissesti incontrati lungo la viabilità comunale è da segnalare quello che sul rio tra Costigliolo e Case Costa dei Raffi diparte dalla sede stradale interessando la coltre superficiale ed il cappellaccio di un tratto di versante in cattivo stato di manutenzione destinato ad incolto arbustivo e vegetazione igrofila. Una sua evoluzione potrebbe provocare l'arretramento coinvolgendo ulteriormente la rotabile ed il piede potrebbe raggiungere il corso d'acqua affluente di sponda destra del rio Fravega.

Comune di San Colombano Certenoli

Sono perimetrati un dissesto lungo un rivo minore a nord-est della loc. Fontana, al confine con il Comune di Carasco e due soil slip censiti nell'elaborato del CNR-IRPI Geohazard Monitoring Group di Torino, a ovest di Cianelli.

Comune di Chiavari

È perimetrato un soil slip sul versante in sponda destra di un rivo minore affluente di sinistra del Rupinaro, a sud di Rostio; tale dissesto, di piccole dimensioni, risulta censito nell'elaborato del CNR-IRPI Geohazard Monitoring Group di Torino.

L'evento meteoropluviometrico inoltre ha attivato fenomeni di erosione lineare su impluvi minori come ad esempio lungo i rii Valle di Pietrebianche e Valle Castagnola, in Comune di Ne.

3) Evento meteo 15 novembre 2014

Piano di bacino Ambiti 12 e 13

• Arenzano

Ad Arenzano, si sono verificati alcuni smottamenti nei pressi di Torretta Pallavicini, sul versante che si affaccia sul mare.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Lorenza Casale*
(Dott.ssa Lorenza Casale)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
3/5/2016 *Maria Ferrando*
(Dott.ssa Maria Ferrando)

F C C
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

SCHEMA N.NP/3881
DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore

Altre due frane di maggiori dimensioni si sono verificate nel bacino del Rio Cucu, affluente di destra del t. Cantarena. Una di queste frane ha causato l'interruzione dell'unica via di accesso ad alcune case, in loc. Cinque Edifici.

Un significativo debris flow si è verificato a partire dalla zona di testata del t. Cantarena da Casa Arca fino a Case Autunno.

Un'altra frana nel piccolo scolante a mare denominato Rio Egua. Infine, si sono individuati alcuni movimenti all'interno dell'areale di Cava Lupara.

• Genova, areale intorno a Crevari

Zona compresa tra Vesima e Crevari, a monte dell'autostrada A10 "direzione Genova", si è verificata una frana superficiale.

A nord di Crevari, in loc. Case Porcelletto e nei pressi di Case Cerusa si sono individuate altre frane.

• T. Cerusa

Durante l'evento del 15 novembre, il bacino del t. Cerusa è stato uno dei più colpiti dalle precipitazioni che hanno innescato numerosi movimenti franosi provocando l'interruzione di moltissime strade carrabili (es. via alla Brigna, via alla Soria, via Costa d'Erca, via Costa del Vento, via ai Soggi, via dei Giovi Superiore, via Brusinetti) lasciando isolati numerosi centri abitati. Le località più direttamente colpite sono state quelle comprese tra Fabbriche e Fiorino, interessate da imponenti debris flow che hanno letteralmente sommerso alcuni edifici, come il civico n. 18 di via delle Fabbriche che è stato evacuato. La conseguenza immediata è stato l'interruzione di ogni via di comunicazione per buona parte della Val Cerusa, che è rimasta "isolata" per molti giorni.

• T. Leiro

In questo bacino, e più precisamente nel sotto-bacino del t. Ceresolo, è da segnalare la frana in loc. Biscaccia, in comune di Mele che ha interessato la viabilità e che di fatto ha provocato l'isolamento della località stessa per alcuni giorni. Altre frane di dimensioni simili a quella di loc. Biscaccia, nei pressi di C. Leitte di Sotto ed a Gattegasca.

Nel sotto-bacino del t. Gorsexio, sempre in comune di Mele, i movimenti più importanti si sono verificati nella zona della Stazione ferroviaria in loc. Fado e nei pressi di loc. C. Barbona.

Infine, è da segnalare, in comune di Genova, la frana in continua evoluzione in loc. Villa La Serrara, che coinvolge anche un piccolo rivo, affluente di sinistra del t. Leiro.

• Aree scolanti

Tra i bacini del t. San Pietro o Foce e Branega, subito a monte dell'Autostrada A10, si è verificato un lento ma progressivo movimento franoso che ha inizialmente interessato il terreno su cui sorgono alcune serre di basilico per poi raggiungere il limite della carreggiata dell'autostrada, causando in via precauzionale la chiusura dell'autostrada stessa per alcuni giorni. *(intervento di sistemazione ancora in corso, nov. 2015)*

Piano di bacino T. Branega

• T. Branega

Nel bacino del Branega, si sono verificati alcuni movimenti franosi (versante destro del bacino) ad est dei Monte Superiore ed Inferiore, in terreni coltivati. Un'altra frana in loc. Fabbrica Muraldo.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/7/2016 *Lorenza Casale*
(Dott.ssa Lorenza Casale)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Maria Ferrando*
(Dott.ssa Maria Ferrando)

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA

INSTRUTTORE
(Dott. Augusto Ginosa)

SCHEMA N.NP/3881
DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Assetto del territorio - Settore

Piano di bacino T. San Pietro o Foce

• T. San Pietro o Foce

Nel bacino del San Pietro, sotto-bacino del rio Fagaggia, è da segnalare il movimento in via Montecucco che ha coinvolto alcuni edifici, in parte lesionandoli, in parte causandone il crollo. Tale movimento si è riattivato anche nei mesi successivi. Edifici evacuati poco prima del crollo.

In entrambi i sotto-bacini (Rio Fagaggia e Rio San Pietro) si sono verificati molti movimenti franosi. Ad es. in Via Sciallero, in via Giovanni Mauro, via della Torrazza, via Villini Negrone ed in loc. Case Fontanette.

Piano di bacino T. Polcevera

• T. Polcevera

Durante la mattinata del 15 novembre, il bacino del t. Polcevera è stato interessato da precipitazioni molto intense che hanno provocato l' esondazione del Polcevera stesso e dei torrenti Riccò, Torbella e Fegino, oltre a numerosi allagamenti. Un po' ovunque si sono verificati frane e smottamenti che hanno causato molti danni, lasciando isolate molte località. I Comuni più colpiti sono stati Mignanego, Campomorone, Ceranesi, Serra Riccò e S. Olcese. Il territorio del comune di Genova è stato interessato in maniera minore dal punto di vista geomorfologico rispetto agli altri comuni del bacino.

Come per l'evento di ottobre anche per quello di novembre, molti movimenti franosi sono già stati inseriti nella Nuova edizione del Piano adottato a dicembre 2014 (ad es. uscita casello autostradale di Genova-Bolzaneto).

In comune di Ceranesi, si sono registrate almeno tre frane significative lungo la strada provinciale che conduce al Santuario della Guardia, causandone l'isolamento. L'unica via di accesso rimasta percorribile era quella dai Piani di Praglia. Molte frane anche nei pressi di Livellato e cedimenti lungo la strada provinciale tra Livellato e Gaiazza con interruzione della viabilità stessa nei pressi di loc. Maragiassi e di loc. Valletti (o Balletti). In quest'ultimo si è verificata una frana di notevoli dimensioni che ha parzialmente coinvolto l'abitato di Valletti (o Balletti). Altre frane sul versante a destra di loc. Borgo Ferrandi, in loc. Marseno e molti debris flow nei pressi di loc. Caffarella ed in loc. Torbi-Ca' Bruciata-Ca di Bruzzi.

In comune di Campomorone, frane nei pressi di loc. Gazzolo, di S. Stefano in Larvego e Campora. Piccoli smottamenti nella zona di Crvasco. Debris flow lungo il Rio Gioventina. Frane superficiali nei pressi di Langasco, Lastrico, loc. Fontanelle.

In comune di Genova, a Cesino, si è verificato cedimento della carreggiata a partire dal civico n.27 della via omonima. Frane anche a San Cipriano, al confine Genova/Serra Riccò ed in via Vallecaldà.

In comune di Serra Riccò, nel bacino del t. Riccò, due frane a nord-ovest di San Cipriano, vari debris flow, di cui il più significativo lungo il Rio Riasso che ha coinvolto anche alcuni edifici ed ha causato la perdita di una vita umana. Frana in loc. Case Inopiano, Campora. Debris flow lungo i rivi che delimitano Case Verone, a sud di Magnèrri, nella zona di testata del rio Pernecco e lungo i rivi minori

In comune di Mignanego, si è verificata una situazione simile a quella dell'evento alluvionale del 1993. Praticamente, lungo quasi tutti i corsi d'acqua si sono verificati dei debris flow. A partire dal rivo che delimita i confini tra Genova/Mignanego e poi in loc. Vetreteria, lungo il Rio Paveto ed affluenti (es. rio Casè), ecc. Tutte le strade attraversate da questi rivi sono rimaste interrotte a causa dei notevoli accumuli di materiale. Altre frane in loc. Fumeri, Cavanna e Montanesi.

In comune di Sant'Olcese, imponenti debris flow nella zona di testata del t. Sardorella, nei pressi di Vicomorasso. Altre frane nel bacino del rio Busso ed a nord di Manesseno.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *alaska*
(Dott.ssa Lorenza Casale)

SETTORE STAFF OSIVILLI
E SERVIZI GIURIDICI

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Refer*
(Dott.ssa Maria Ferrando)

COORDINATORE
DISTRIBUZIONE
Refer

Conclusioni

Analogamente a quanto già deciso per aggiornamenti geomorfologici dei Piani di bacino a seguito di eventi alluvionali, i movimenti franosi verificatisi in occasione delle alluvionali dell'autunno 2014 sono stati classificati come attivi anche laddove sono stati eseguiti interventi di somma urgenza e pertanto nella "carta della suscettività al dissesto" viene loro associata la classe di pericolosità Pg4 e viene rideterminata la classe di rischio geologico.

A seguito dell'entrata in vigore della L.R. 15/2015, inoltre, sono stati aggiornati, nella Relazione generale, la "Premessa" ed il paragrafo 1.1 "Quadro istituzionale e normativo di riferimento", relativamente ai riferimenti normativi vigenti, alle procedure di formazione ed approvazione del Piano, nonché delle sue varianti. Sono stati anche modificati i soggetti deputati all'esecuzione delle azioni di Piano e pertanto sono state aggiornate le indicazioni di cui ai paragrafi "5.2.2 Azioni" e "5.3.1 Attivazione risorse finanziarie" del Piano degli interventi di mitigazione del rischio.

b) Valutazioni del Comitato

La variante proposta risulta rispondere agli indirizzi dell'Autorità di Bacino, in quanto finalizzata all'aggiornamento in via cautelativa delle cartografie di Piano, anche a tutela della pubblica e privata incolumità ed a garanzia del non aumento del rischio idrogeologico, in relazione a nuovi elementi aggravanti oggettivi complessivamente emersi a seguito degli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio in oggetto nell'autunno 2014.

La variante inoltre aggiorna la Relazione generale ed il Piano degli interventi di mitigazione del rischio ai contenuti della LR 15/2015.

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, che la variante proposta sia conforme ai criteri ed indirizzi dell'Autorità di Bacino;

DATO ATTO che:

- il presente parere è espresso ai sensi dell'art. 26, c. 5 della l.r. 15/2015, che prevede l'espressione del Comitato di Bacino in merito alle varianti ai piani di bacino vigenti non ricadenti nelle fattispecie delle varianti "sostanziali"

sulla base delle motivazioni sopra esposte, che si intendono integralmente richiamate

ESPRIME

ai sensi del c. 5, dell'art. 26 della l.r. 15/2015 parere favorevole alla variante di aggiornamento dei Piani di Bacino Ambiti 12 e 13, T. Branega, T. San Pietro o Foce, T. Polcevera ed Ambito 16 relativamente al quadro del dissesto idrogeologico per frana successivo agli eventi alluvionali di ottobre e novembre 2014.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA

F.to Ing. Roberto BONI

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

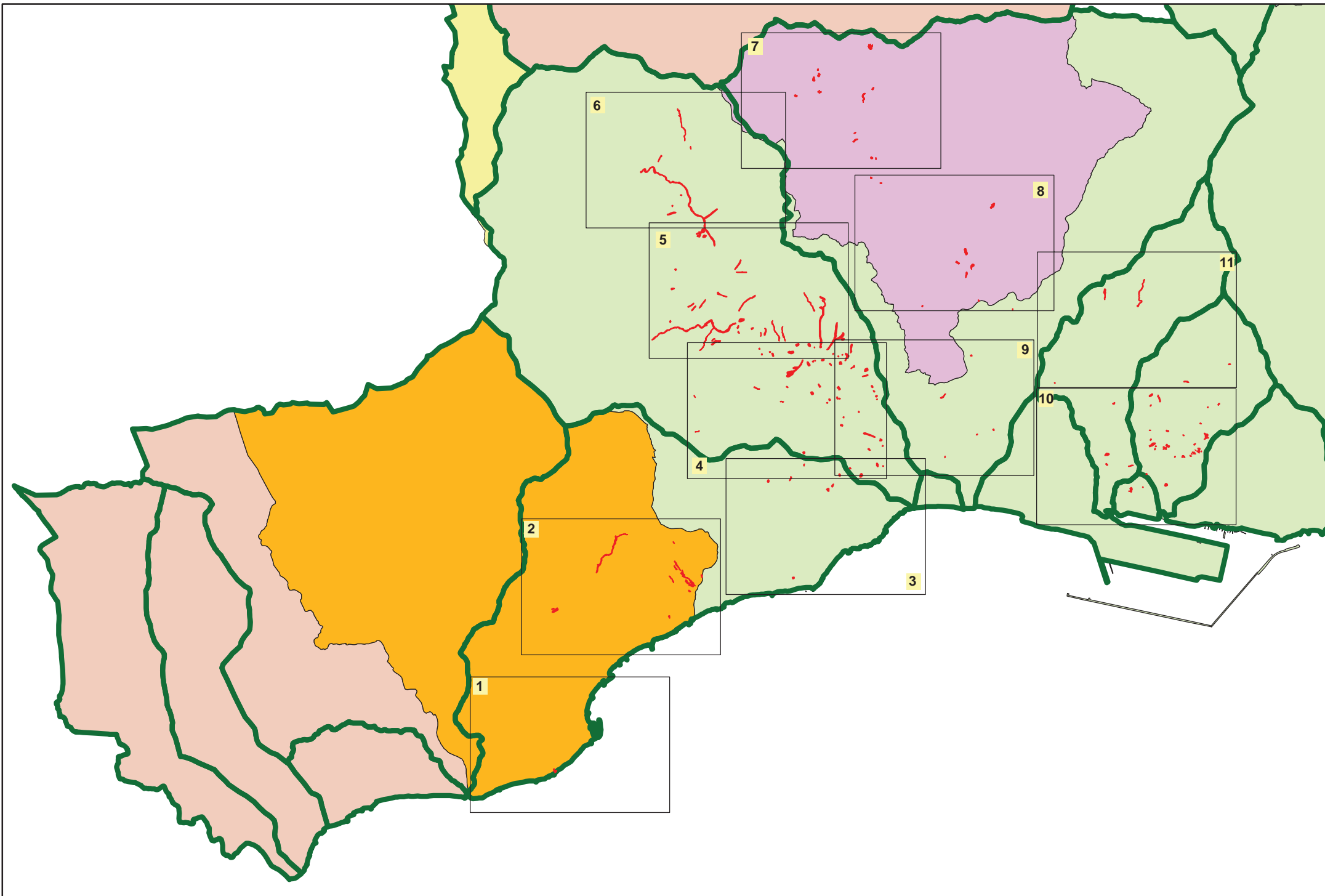
3/5/2016 *Lorenza Casale*
(Dott.ssa Lorenza Casale)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

3/5/2016 *Maria Ferrando*
(Dott.ssa Maria Ferrando)

La presente copia si compone di n. 14 pagine da me singolarmente firmate e conformi all'originale agli atti e di n. 10 pagine riprodotte dalla competente struttura + supporto informatico
03/05/2016 *Deputato*

Piano di bacino "Ambiti 12e13" - Piano di bacino del t. Branega - Piano di Bacino del t. San Pietro o Foce



Quadro d'unione

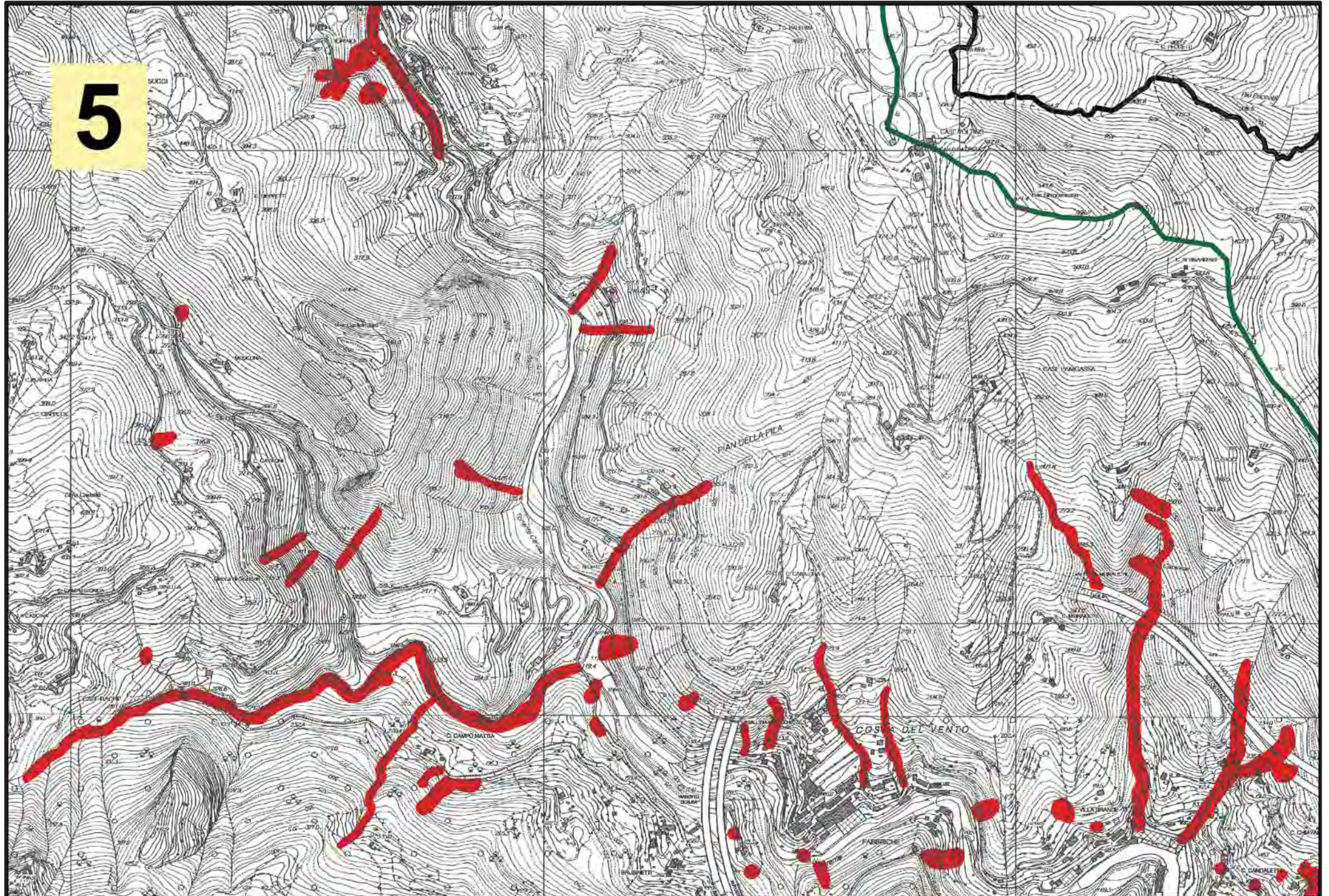


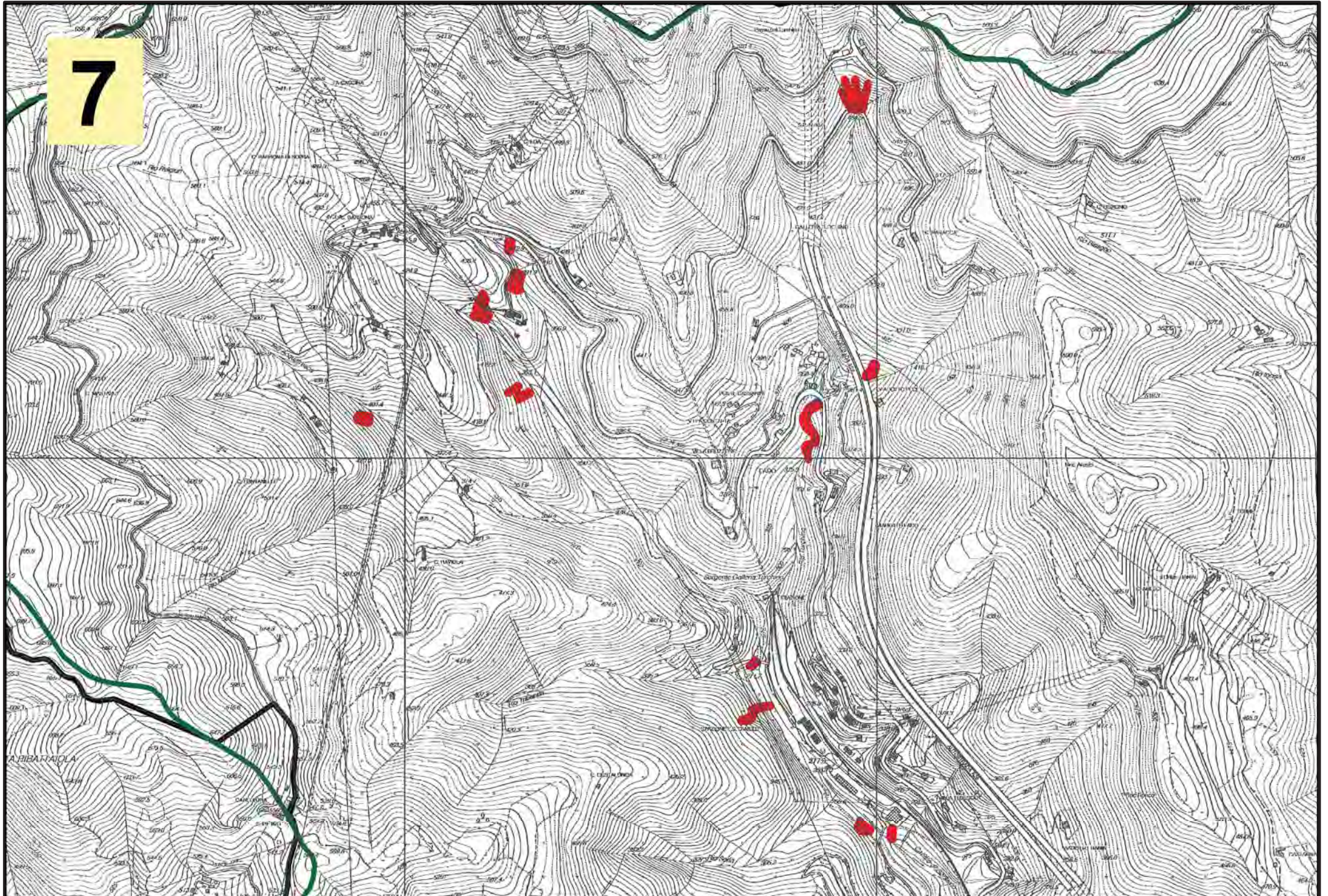
confini comunali

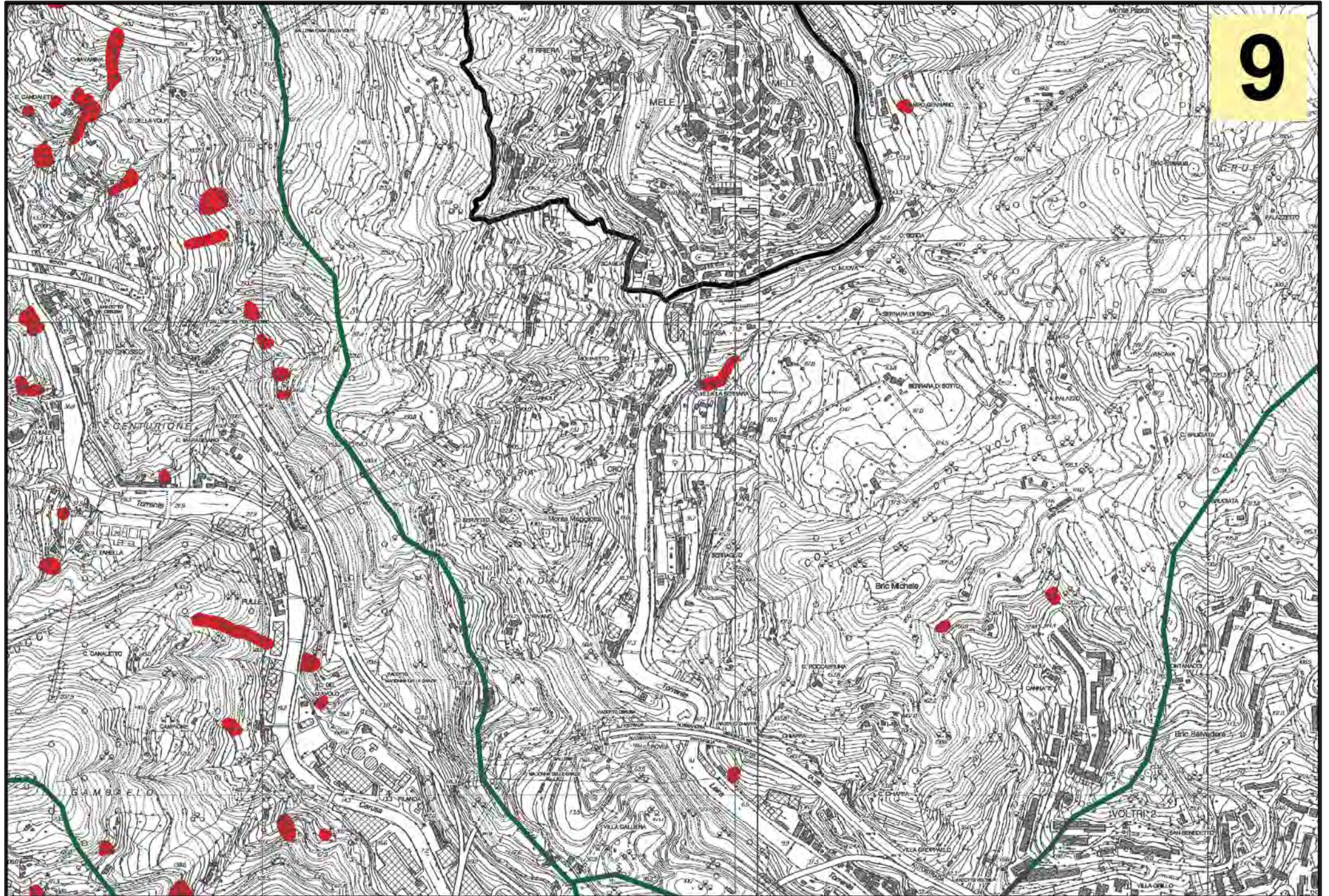


limiti bacini idrografici

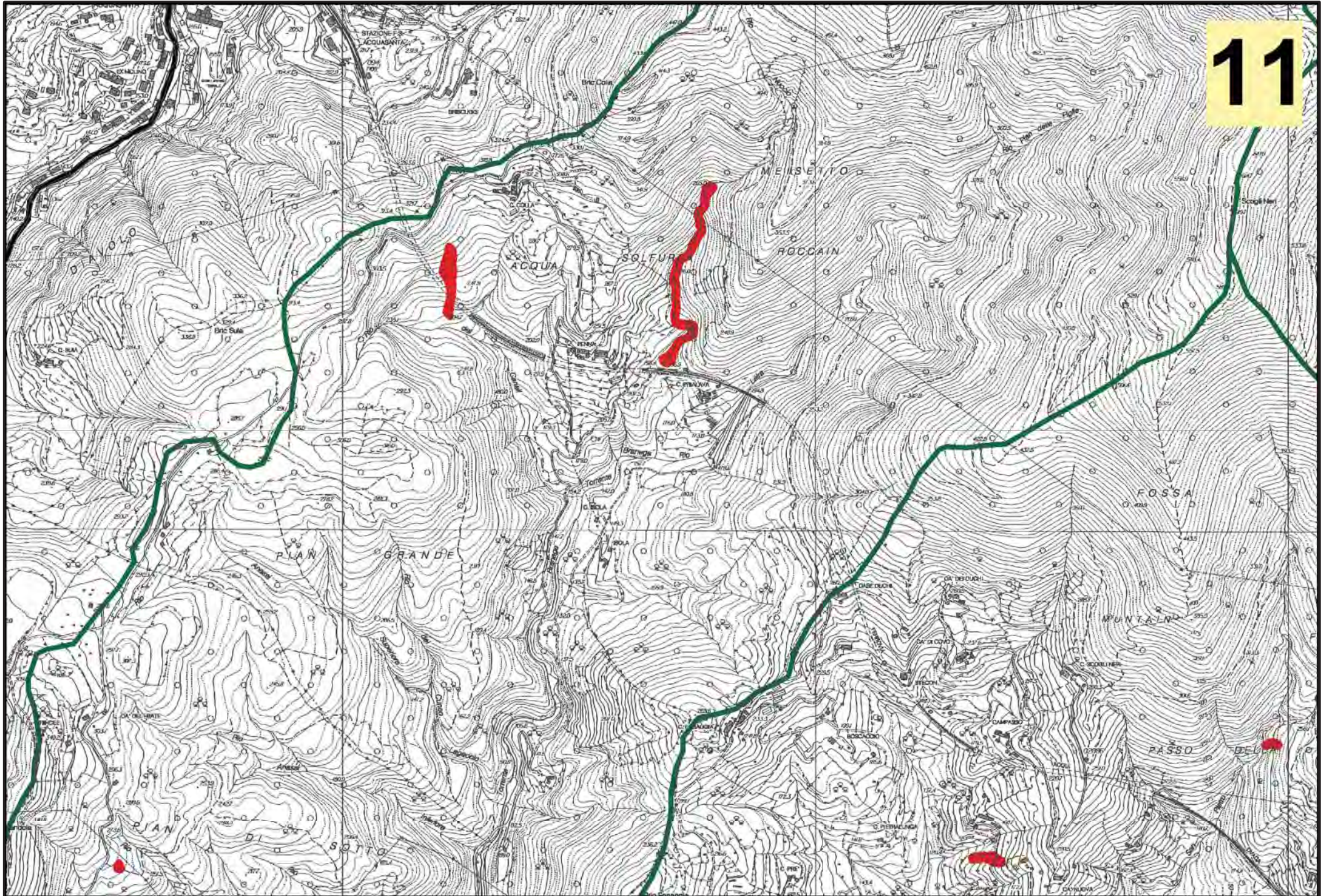




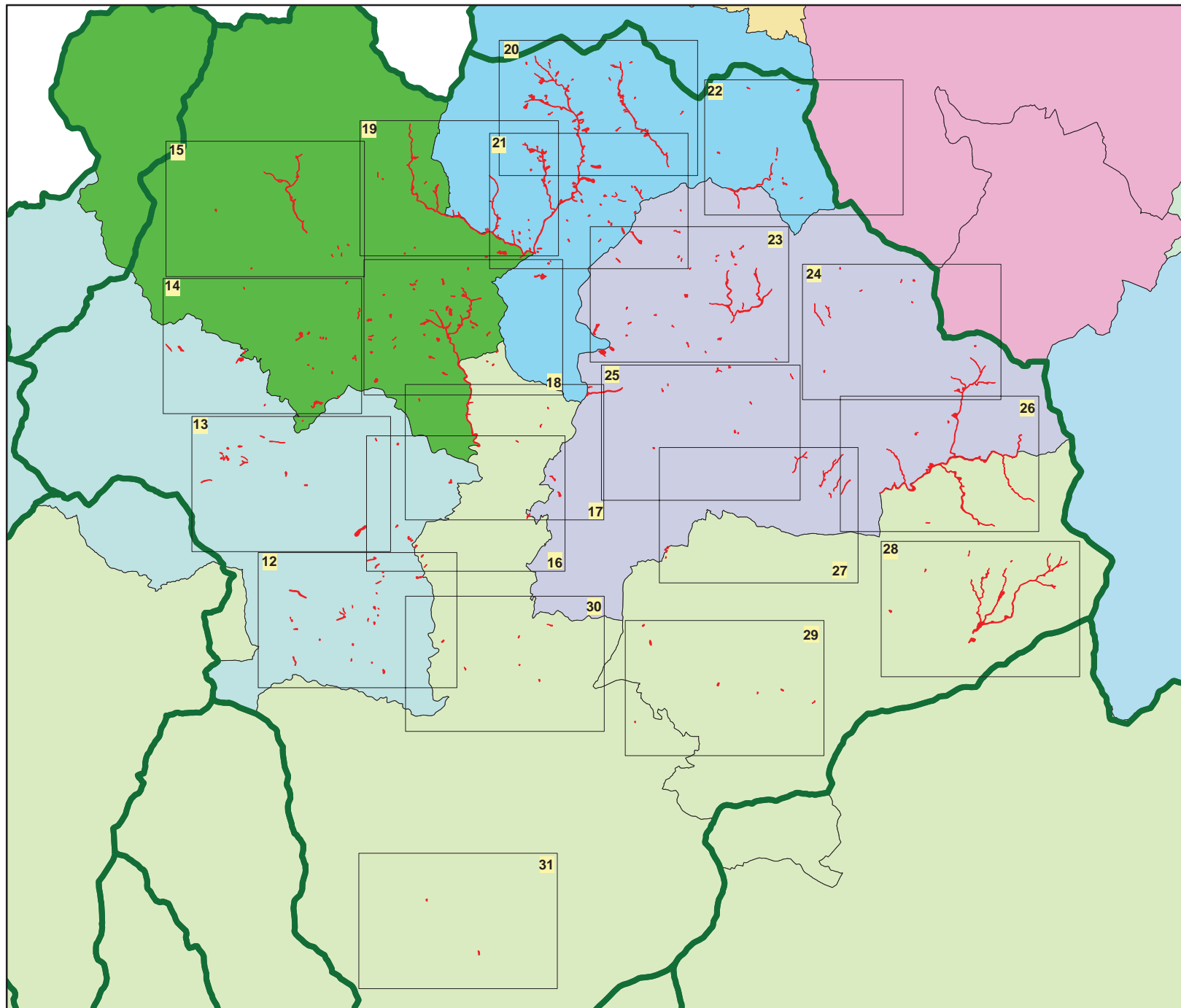








Piano di bacino del torrente Polcevera



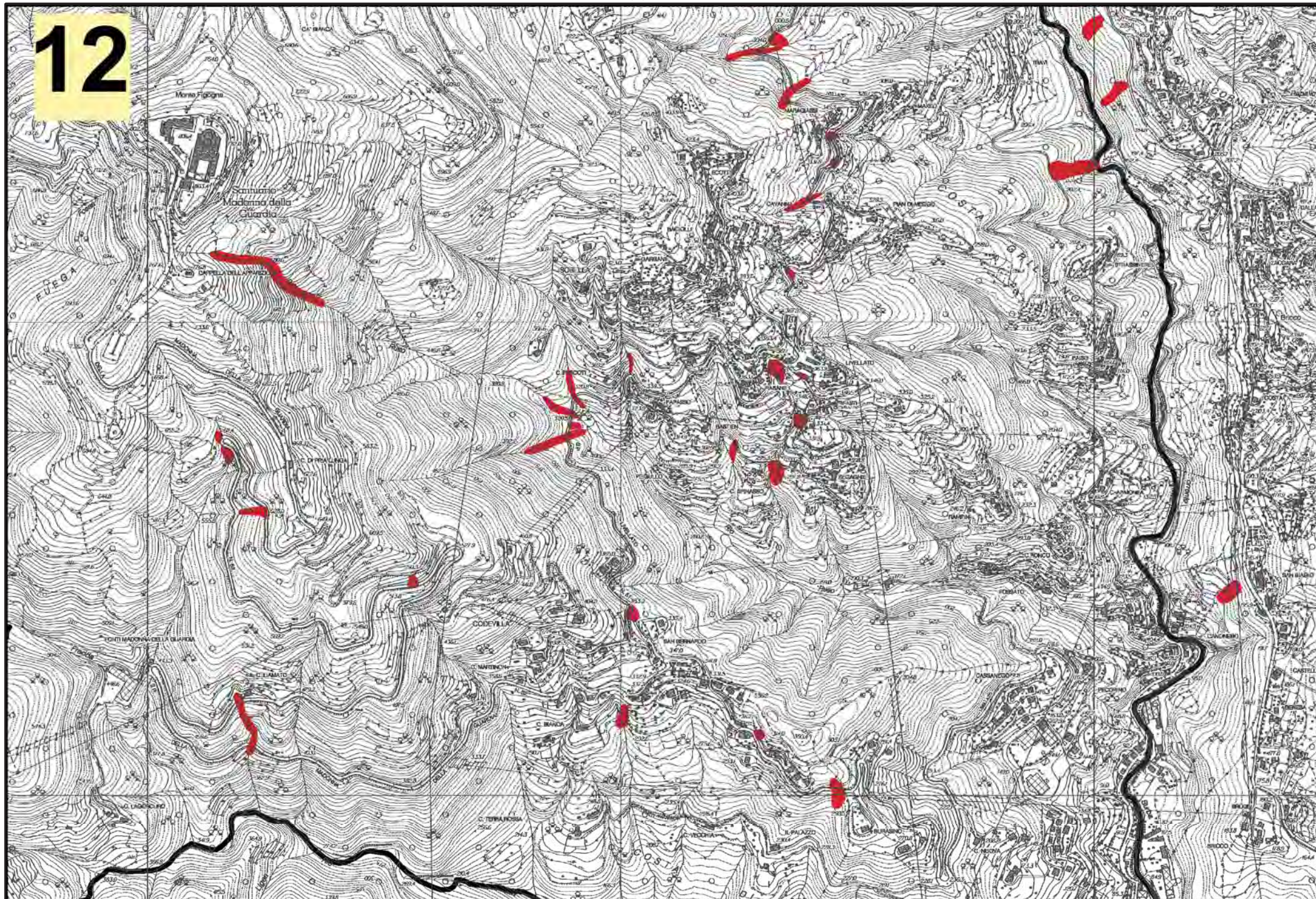
Quadro d'unione

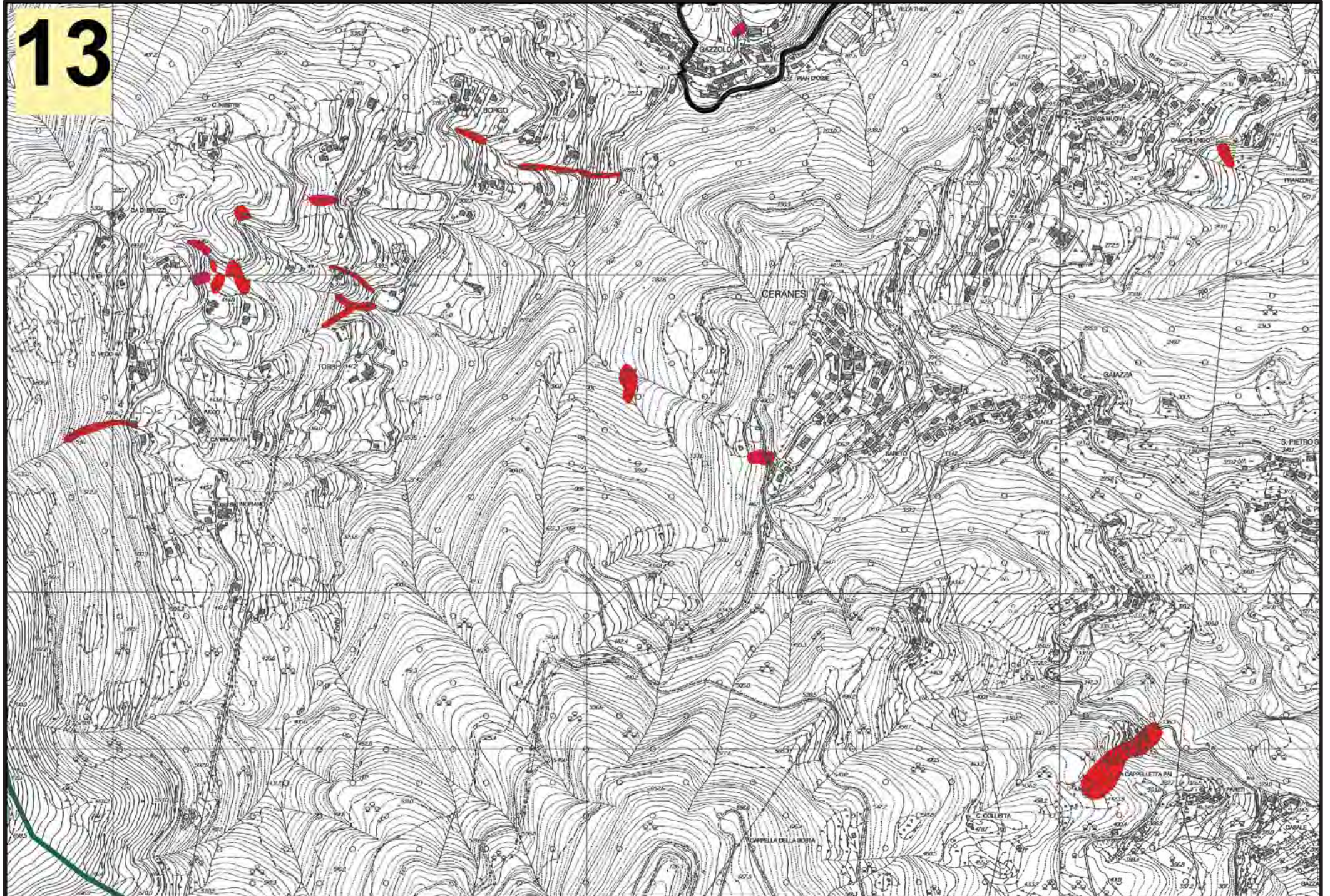


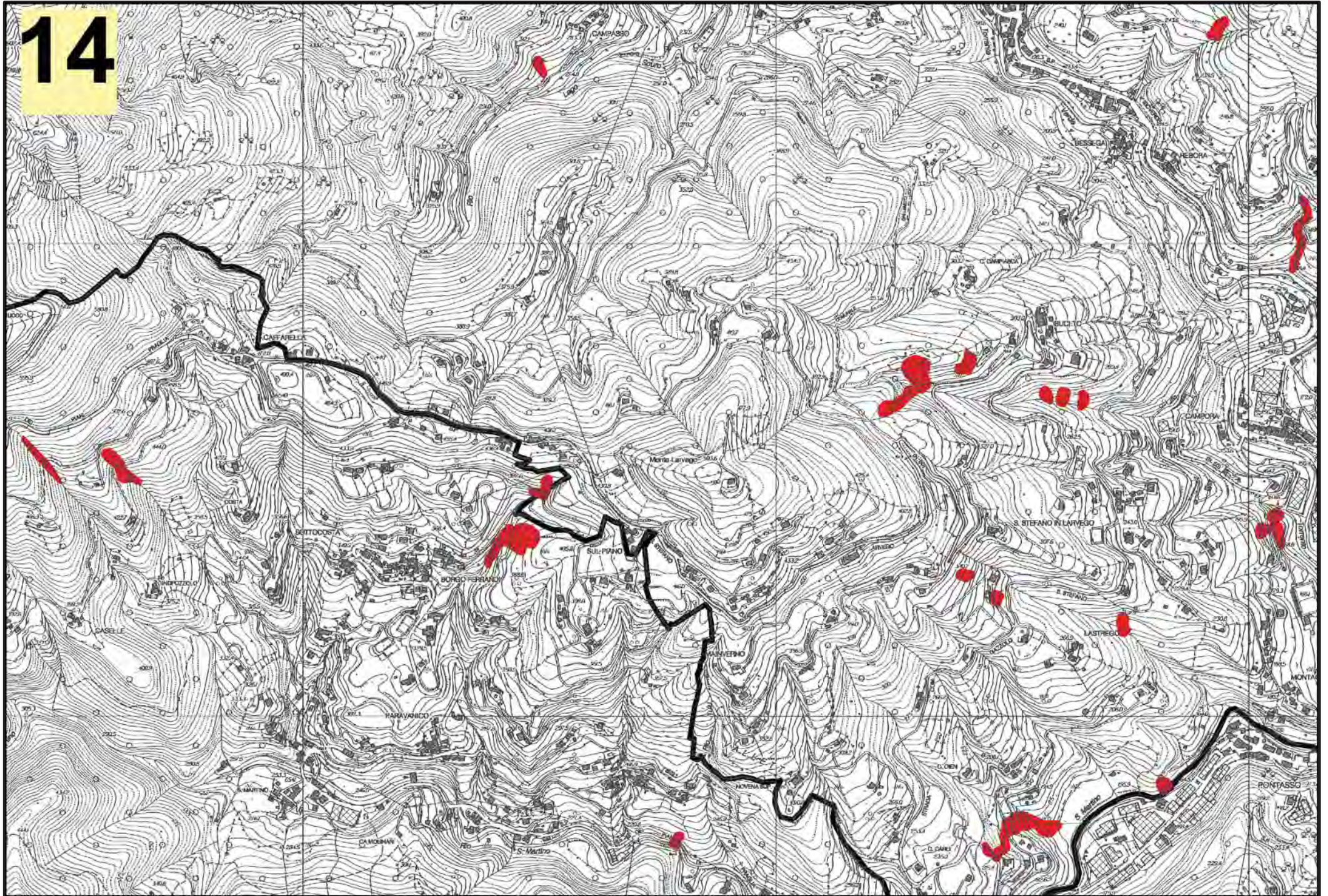
confini comunali

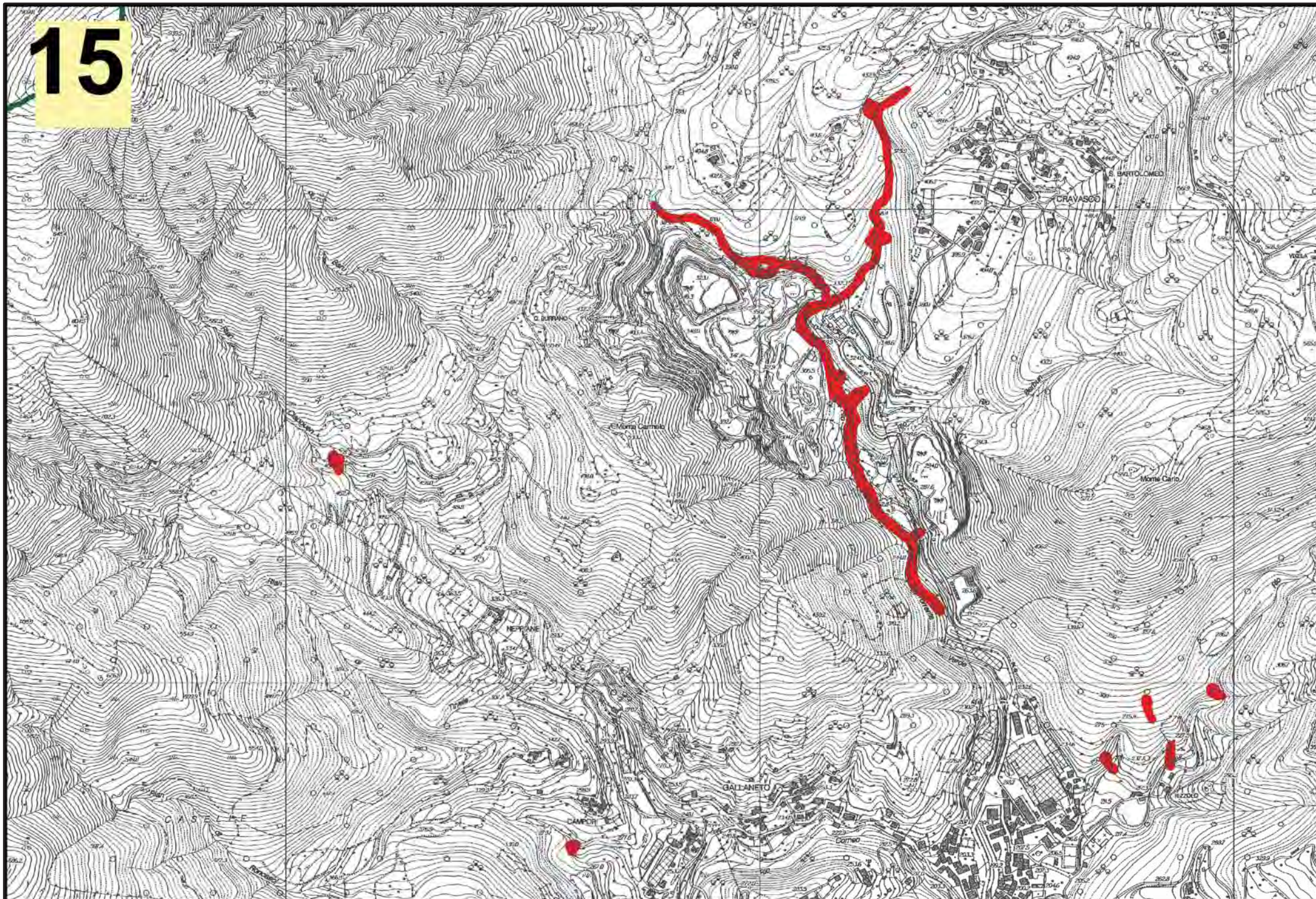


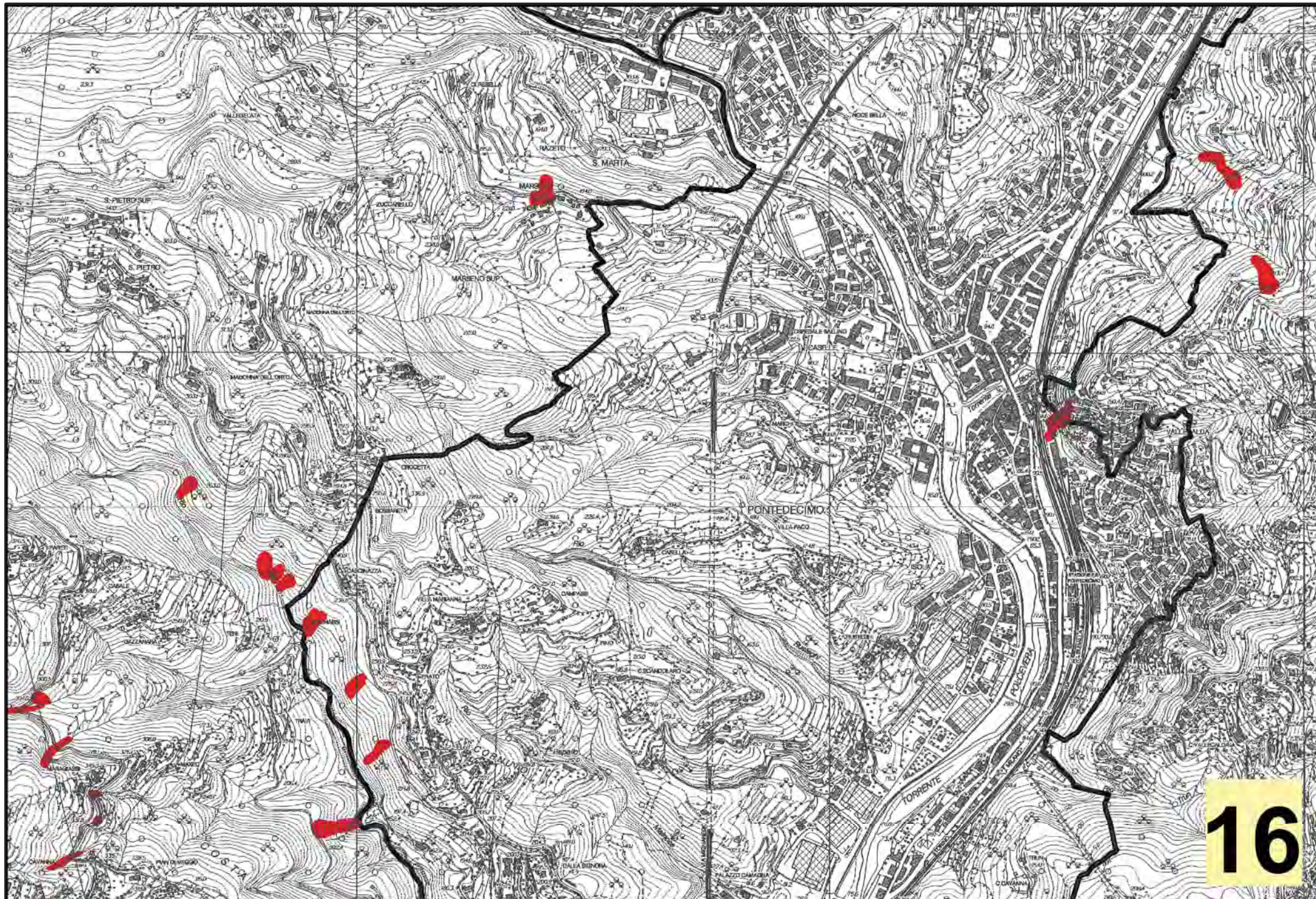
limiti bacino idrografico



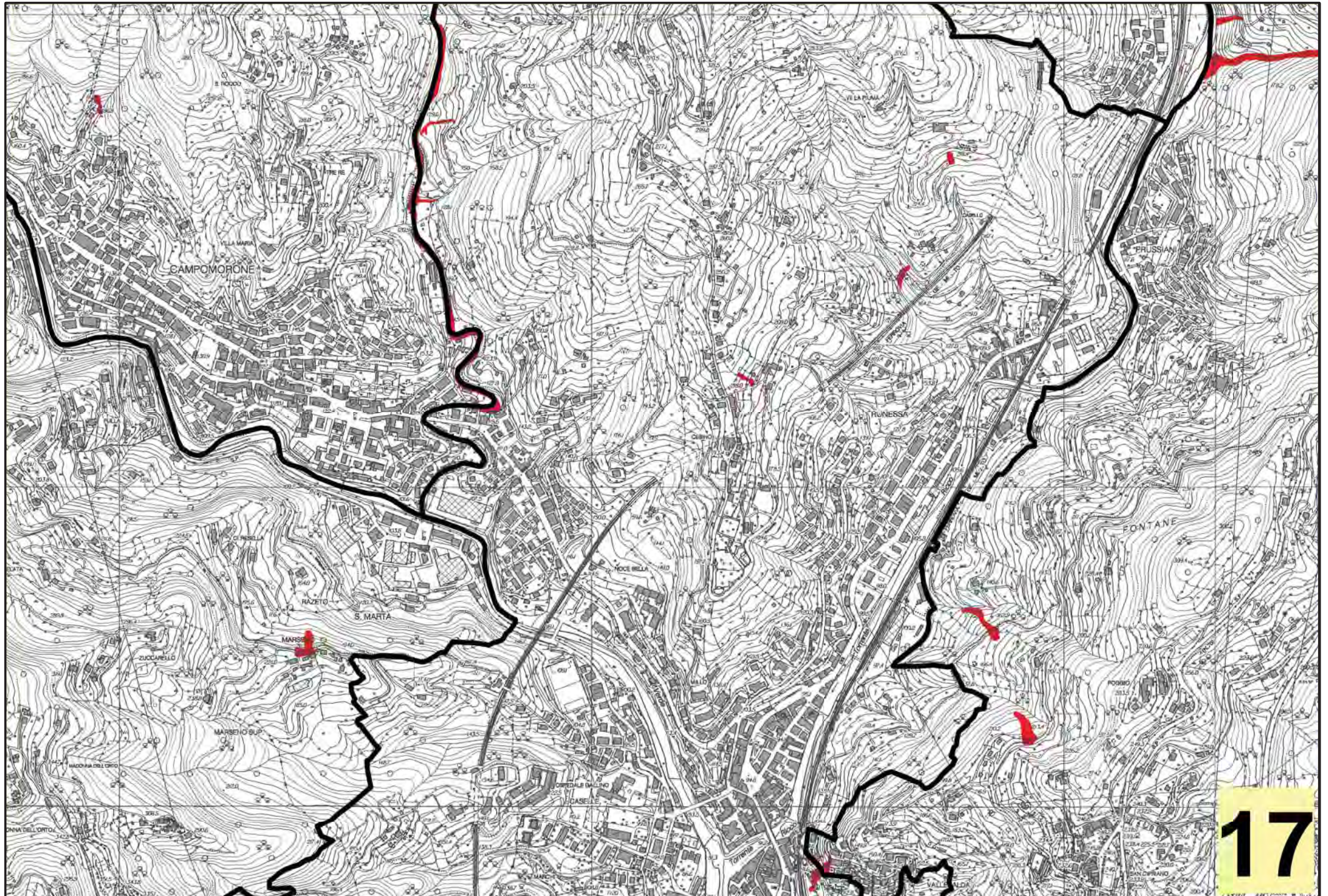




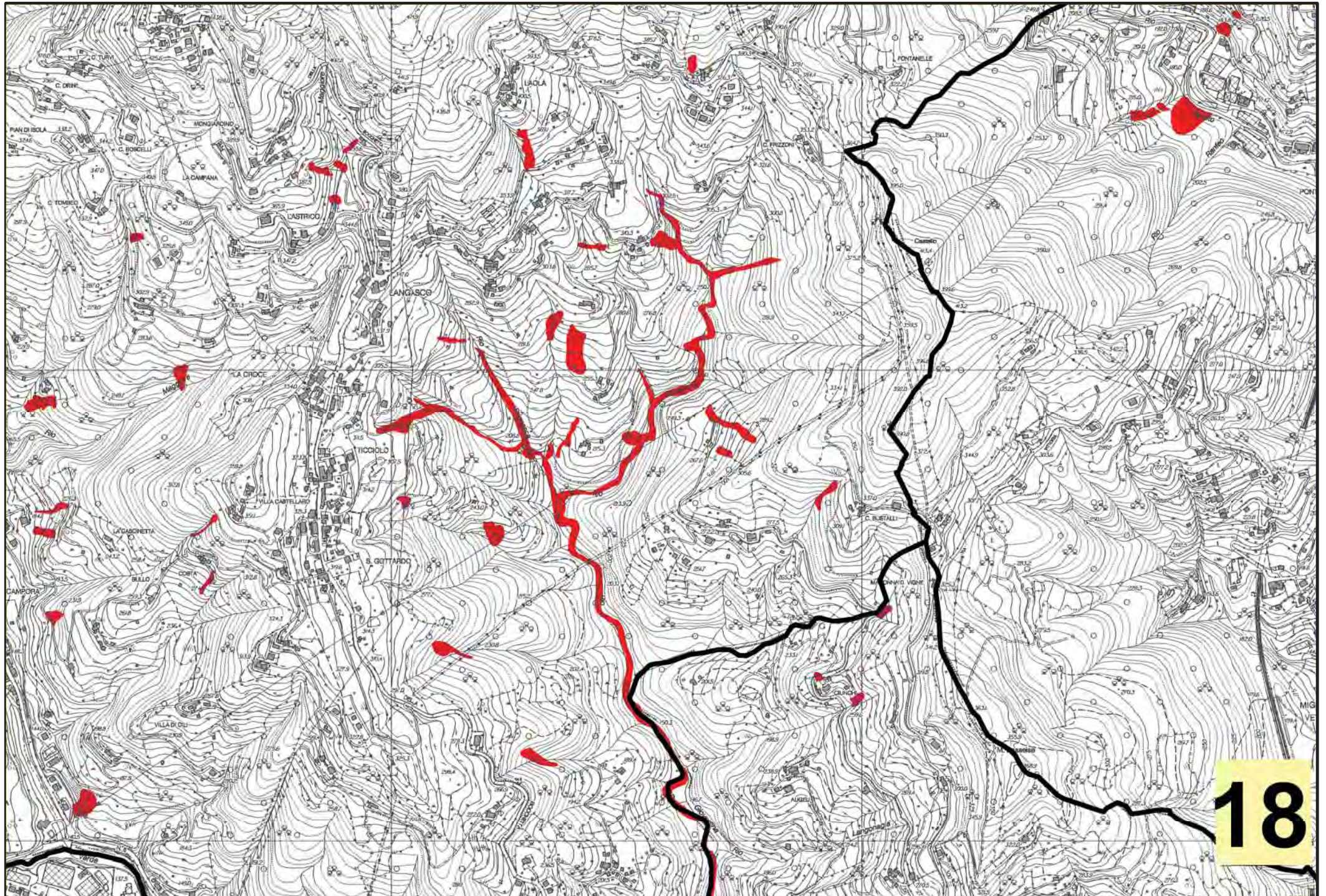




16

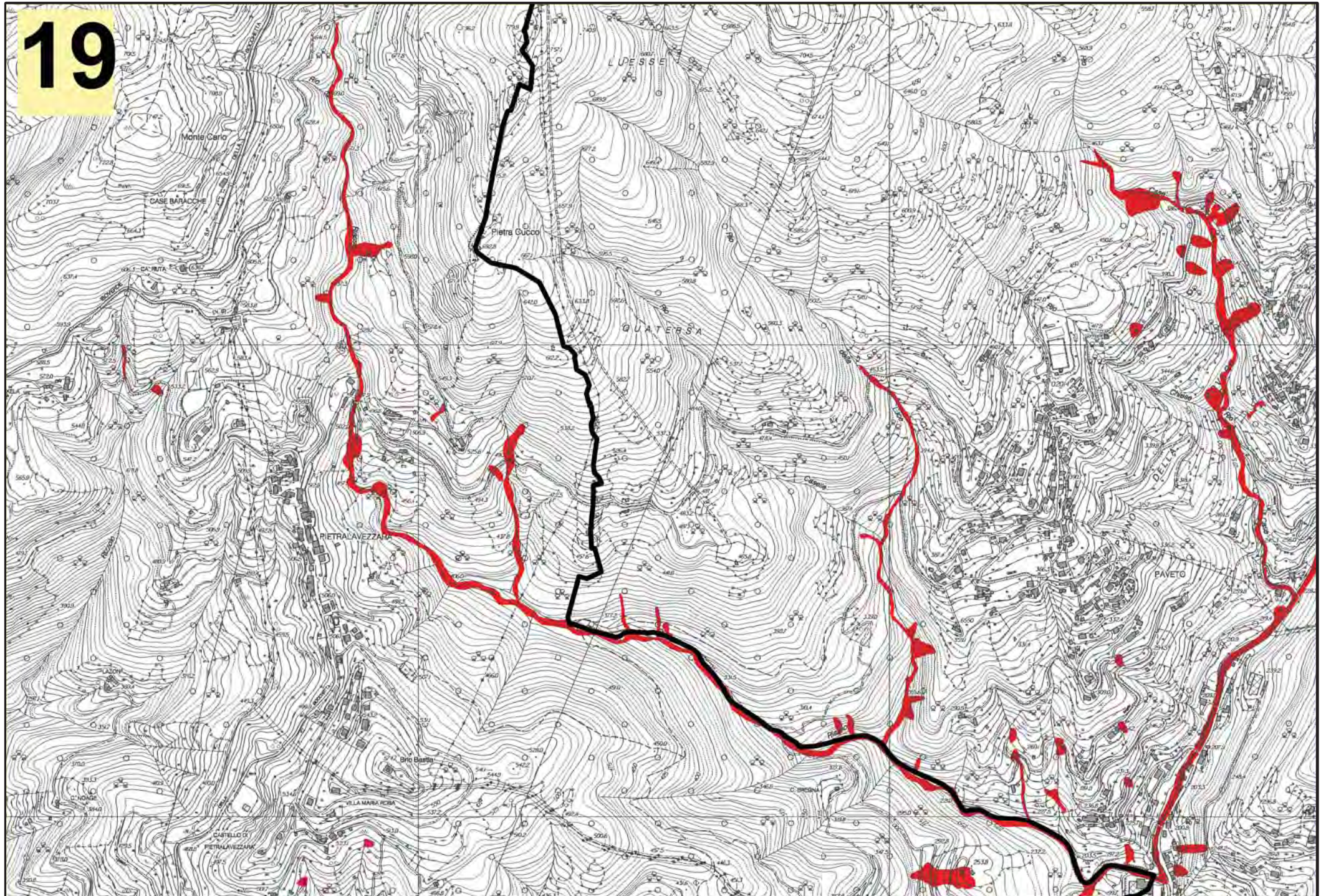


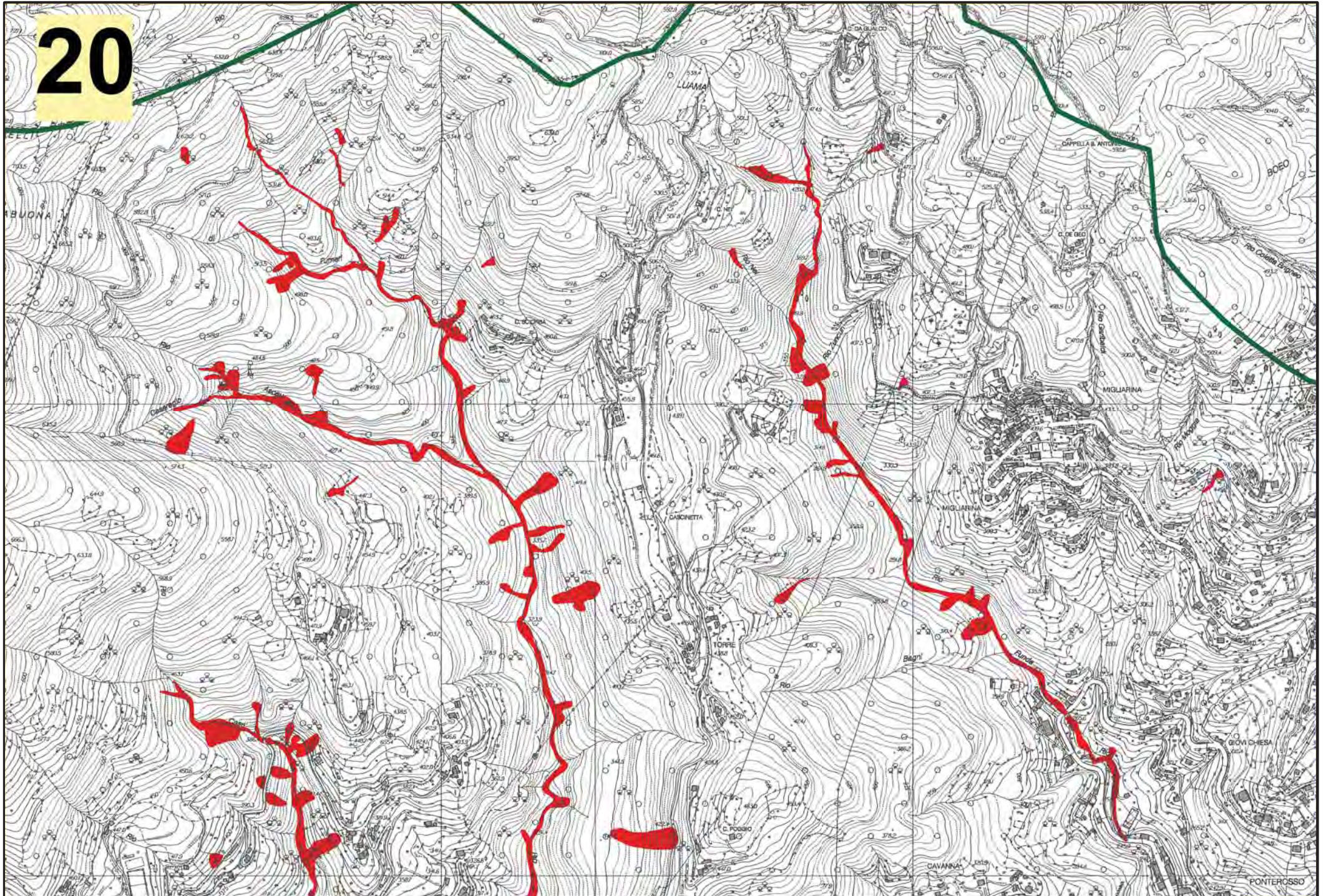
17

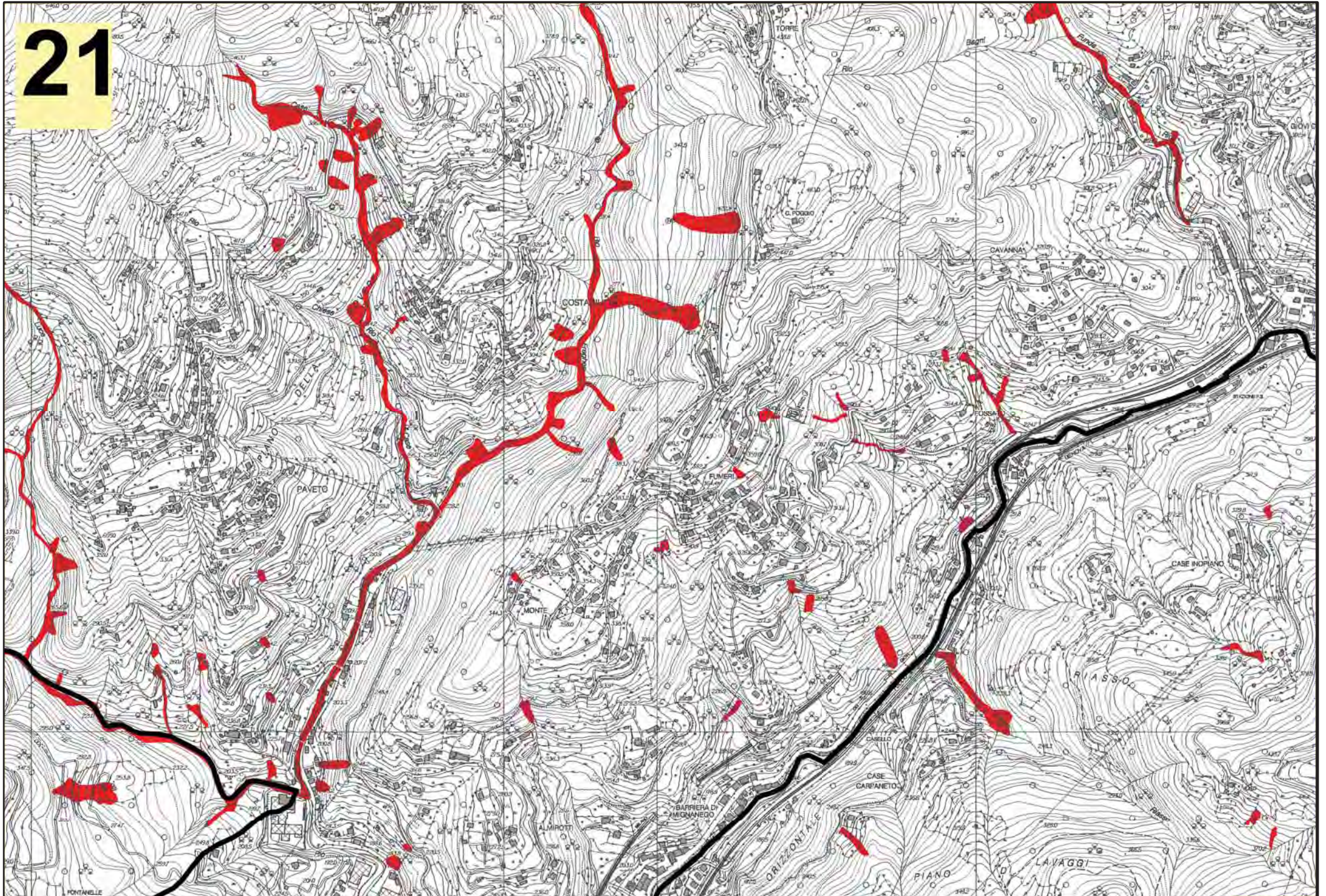


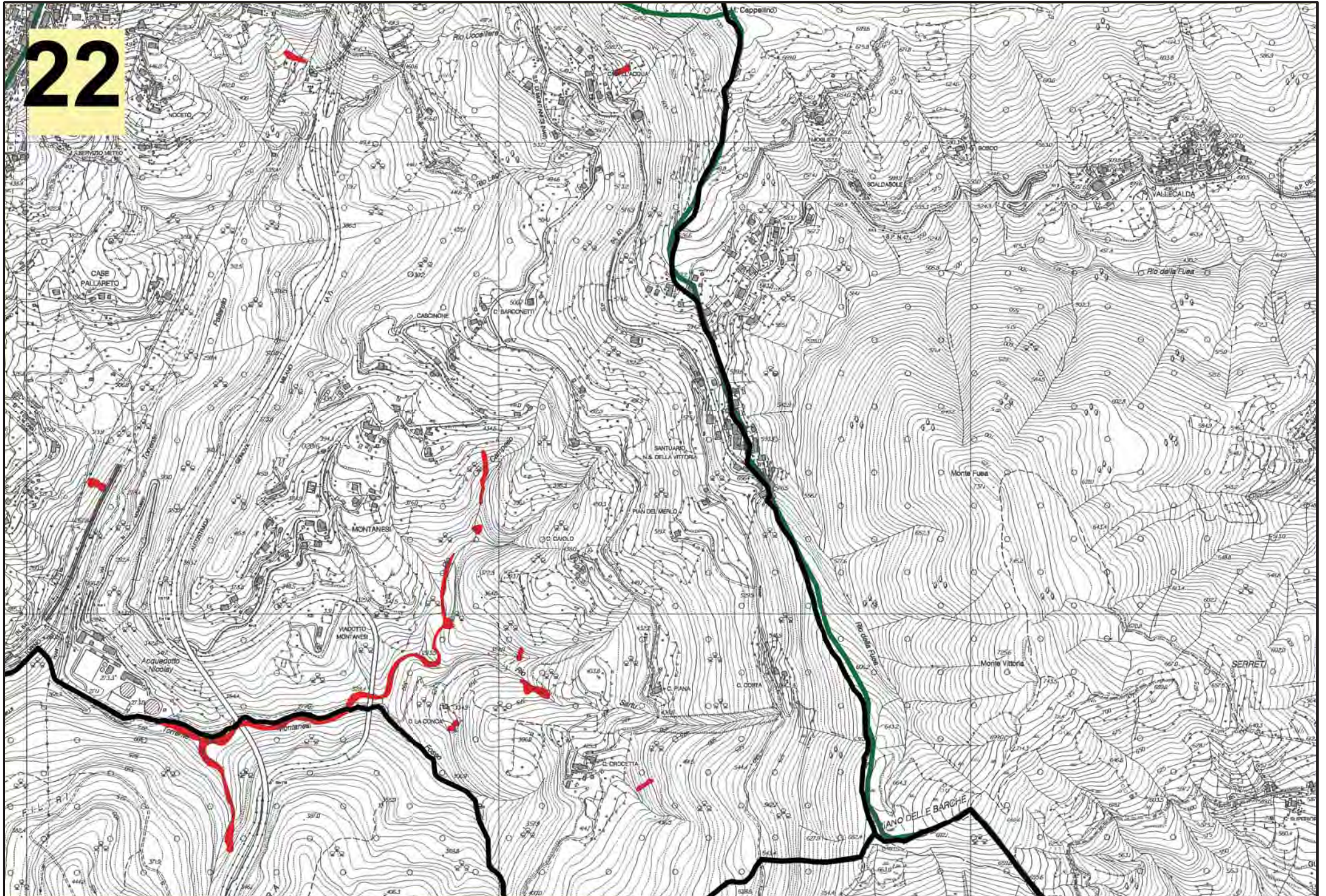
18

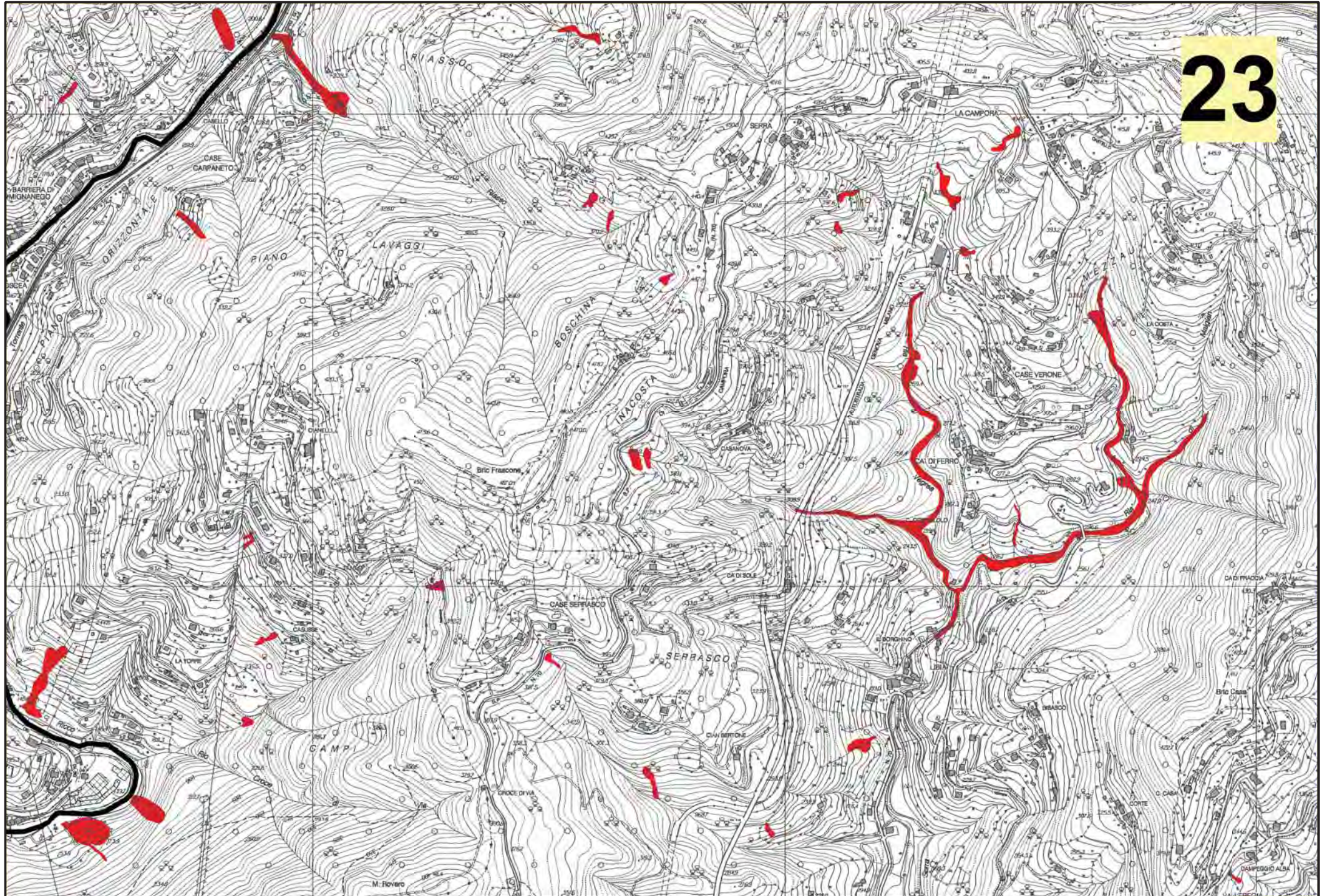
19



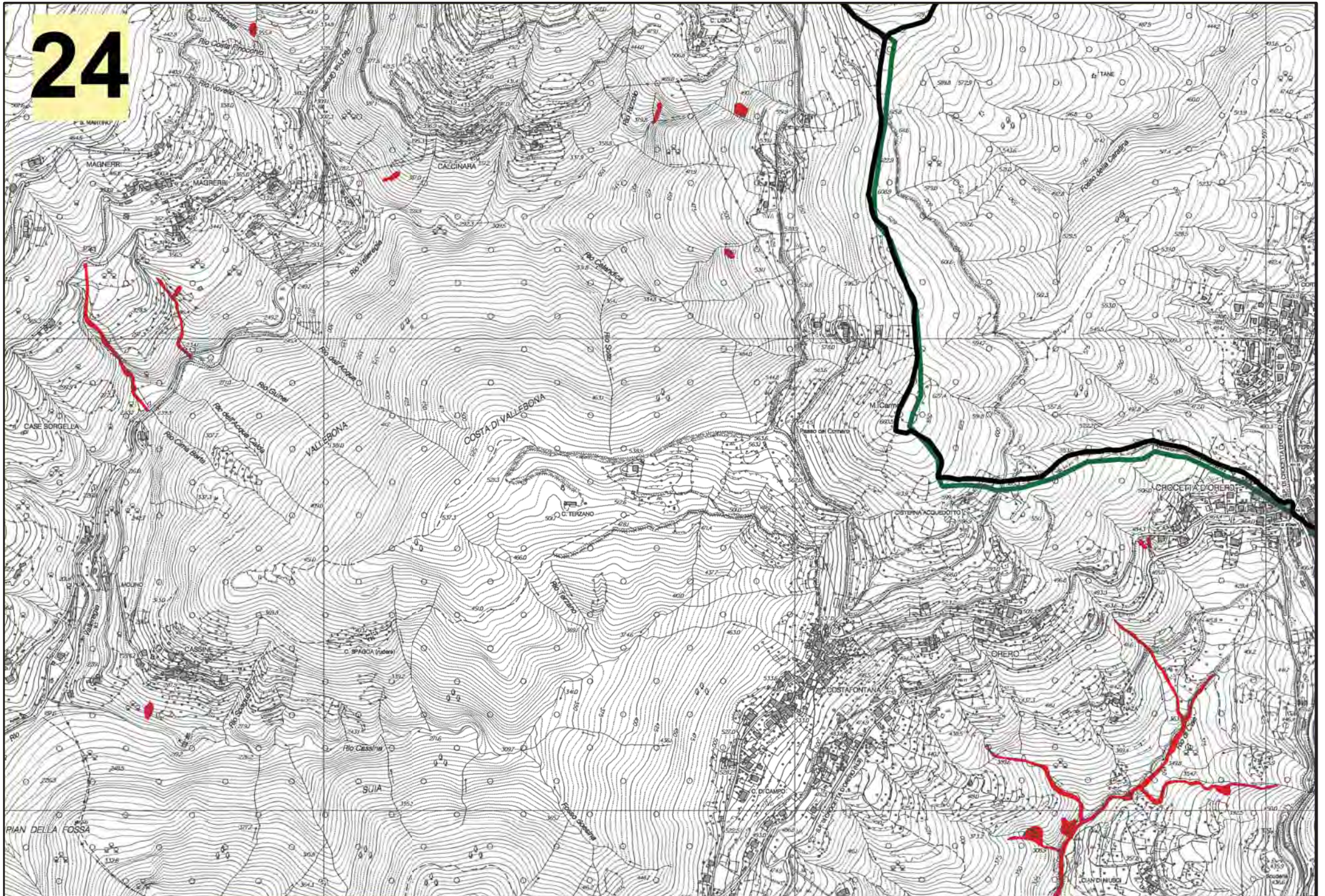




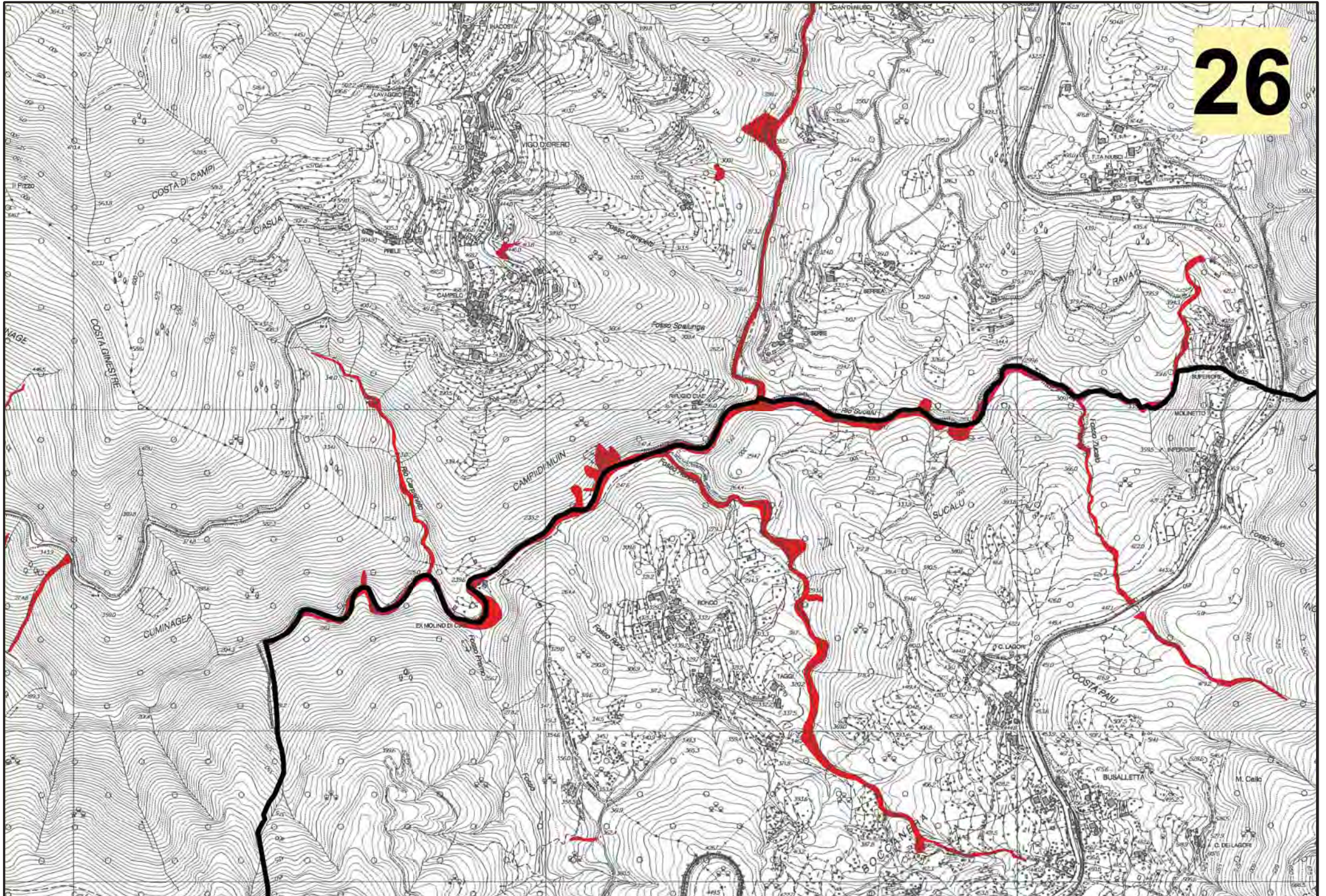




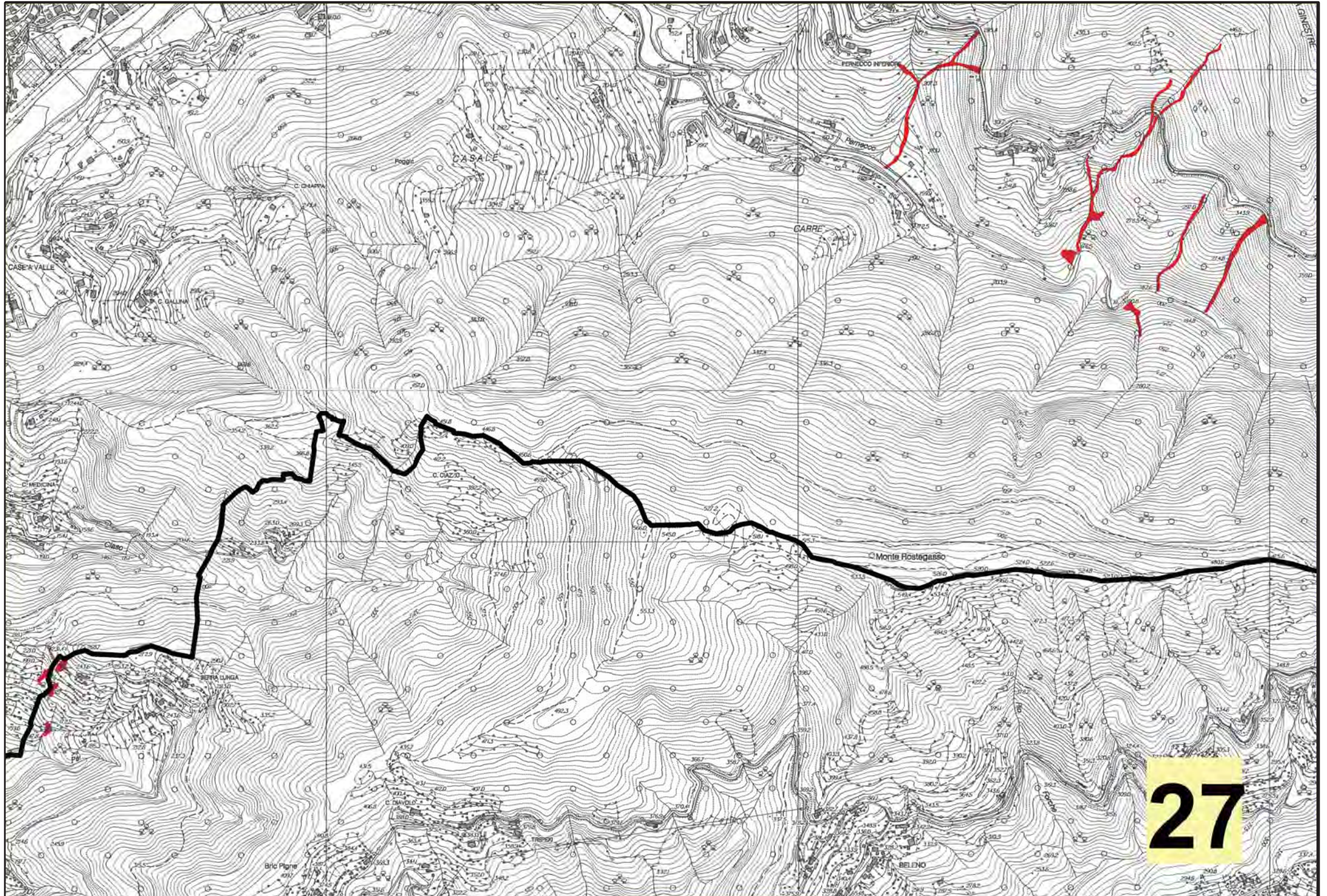
23



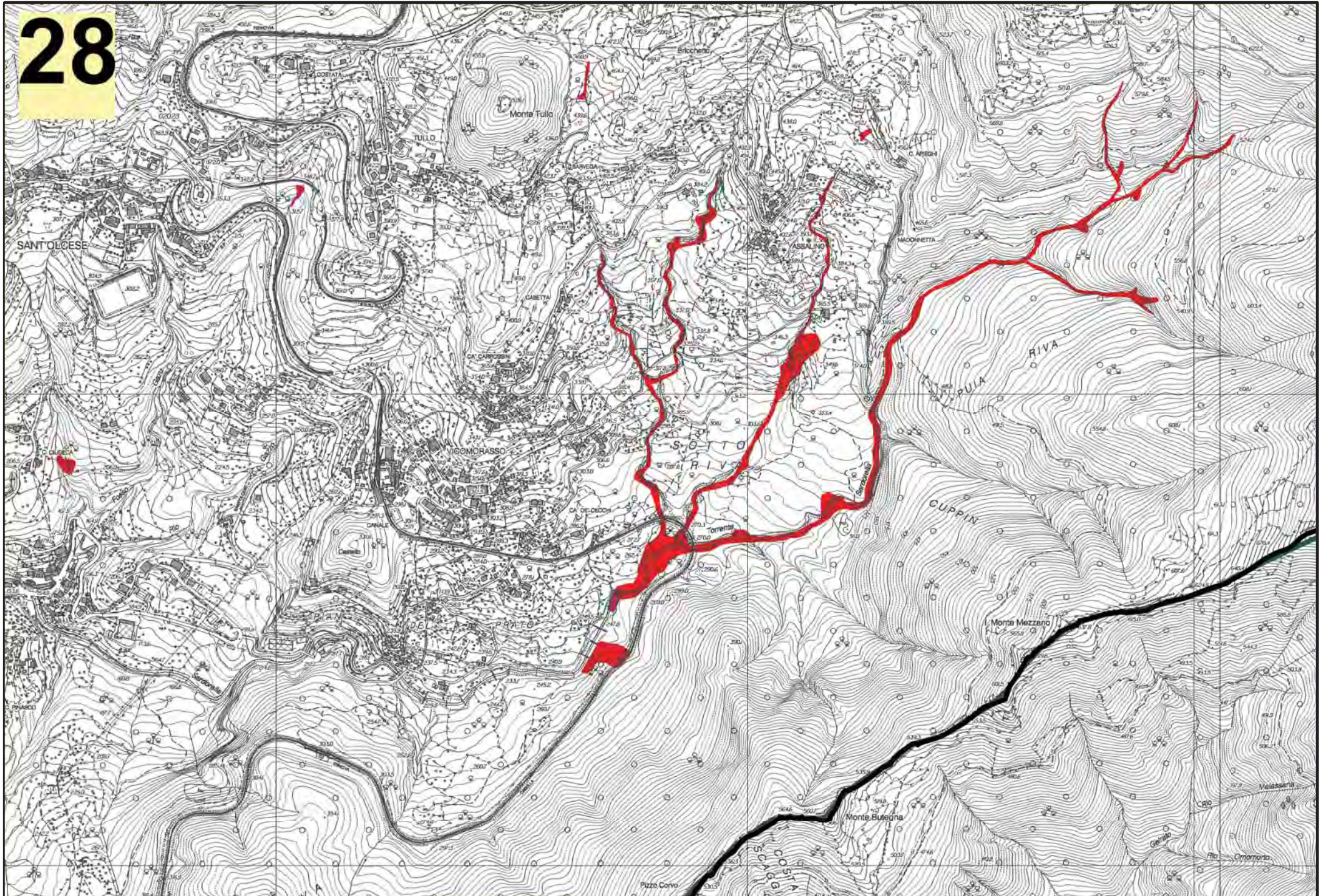


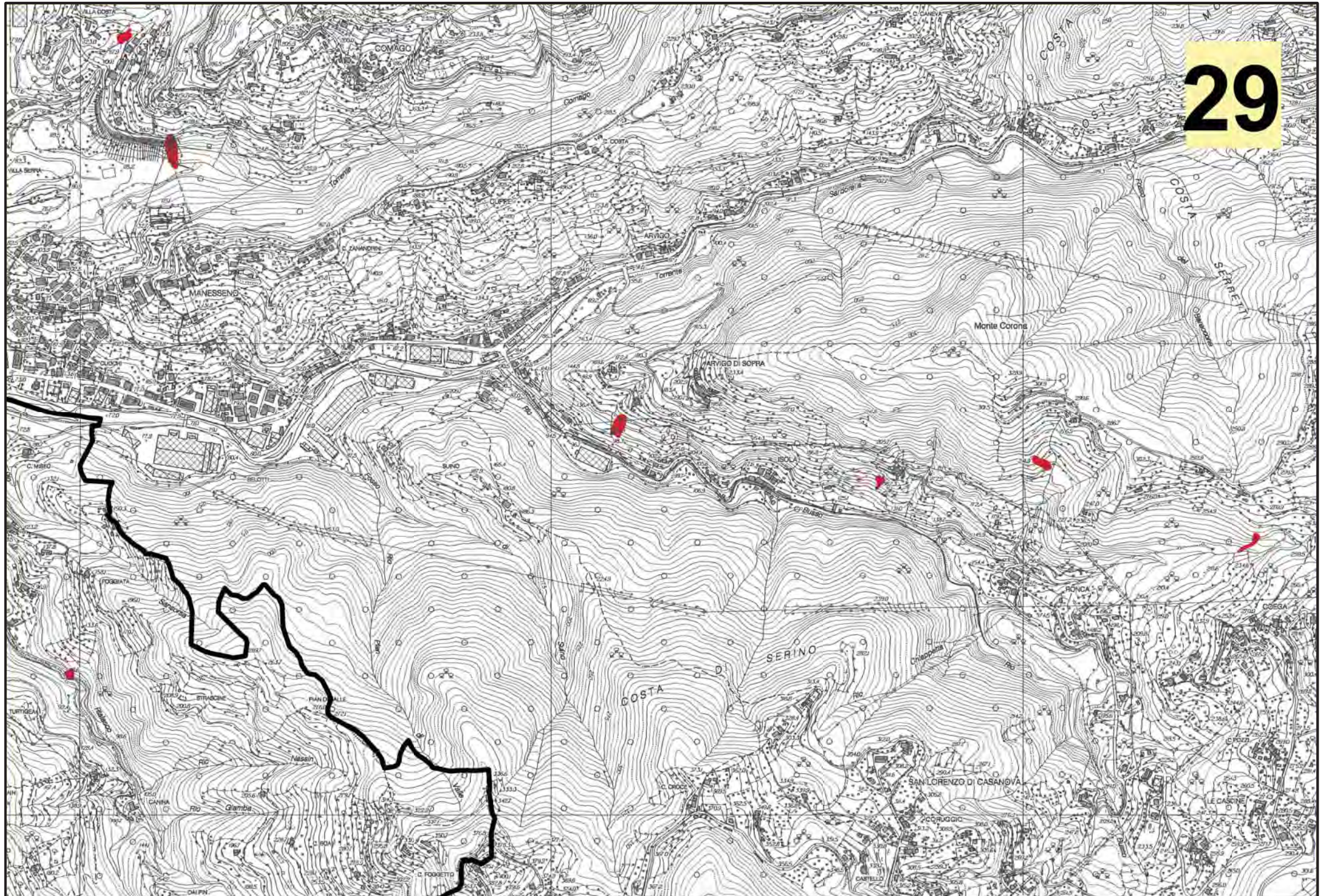


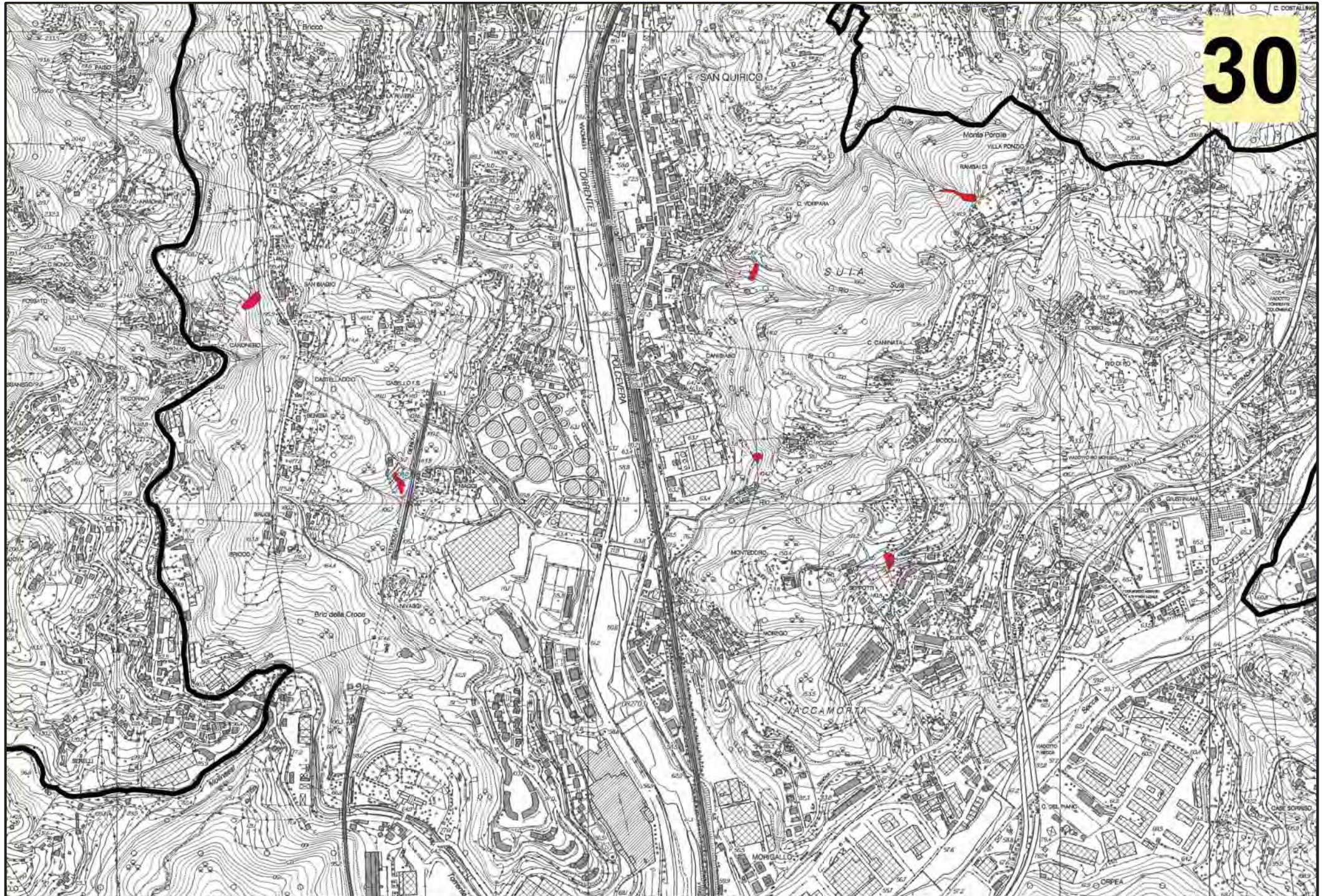
26

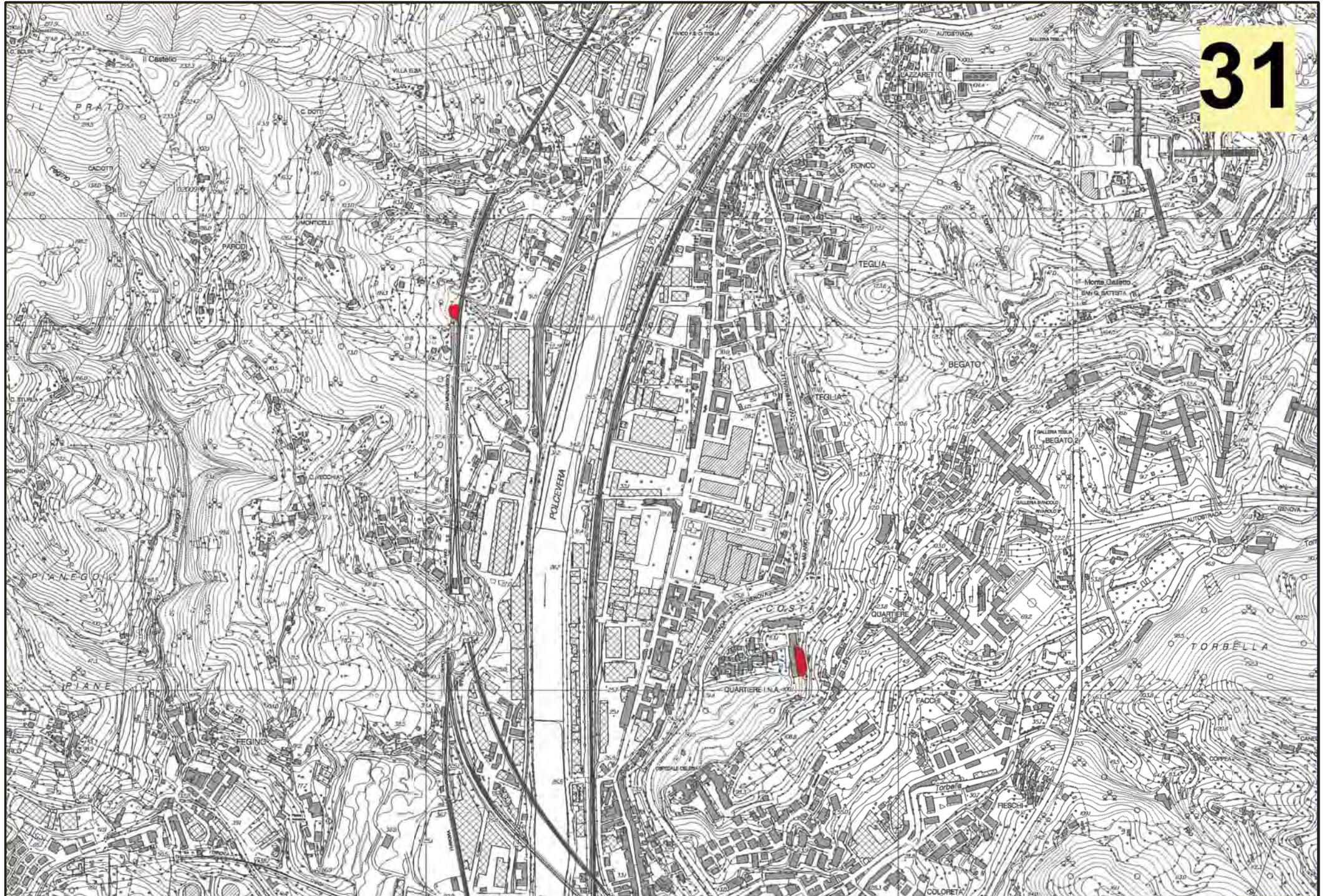


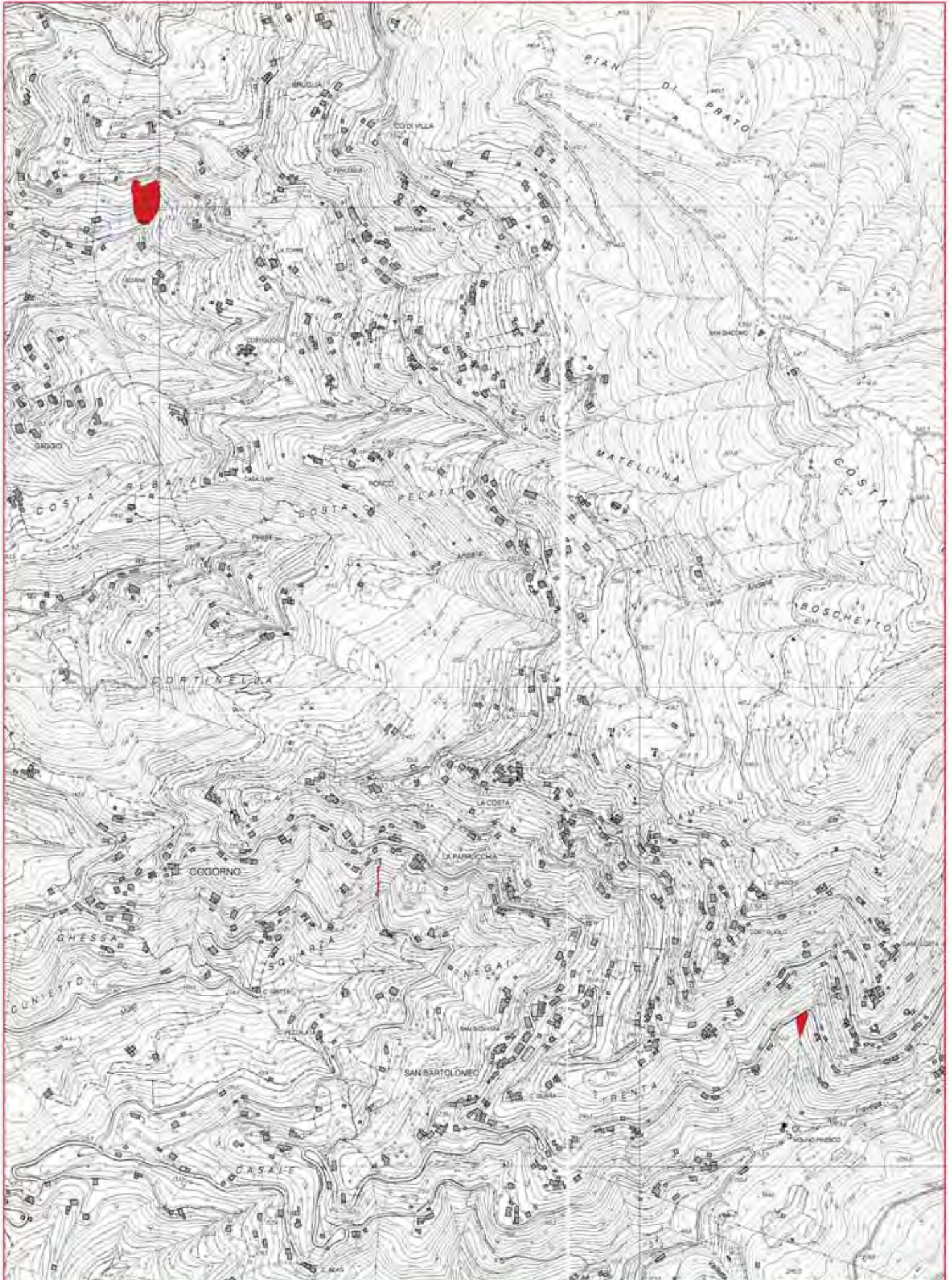
28

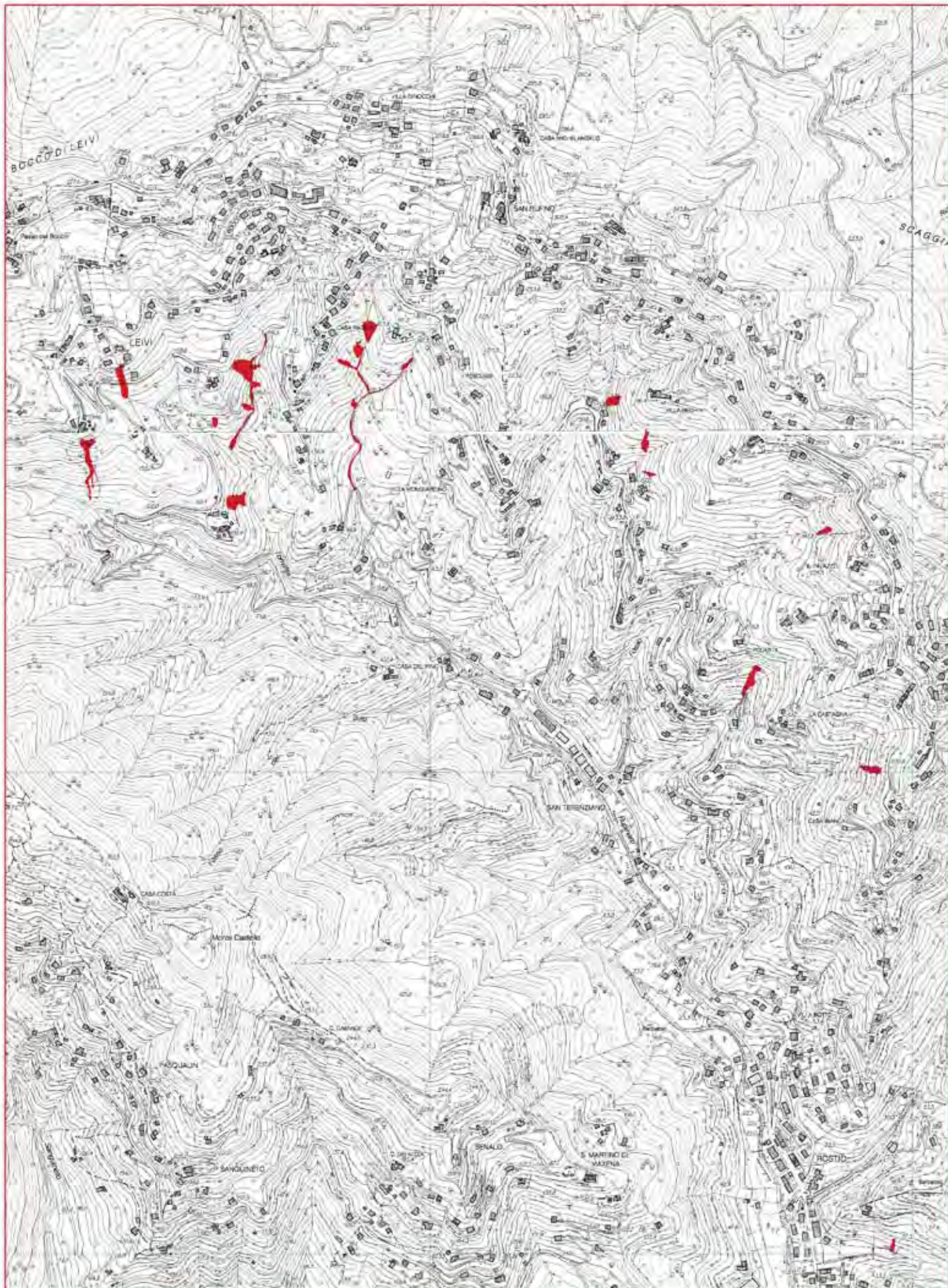


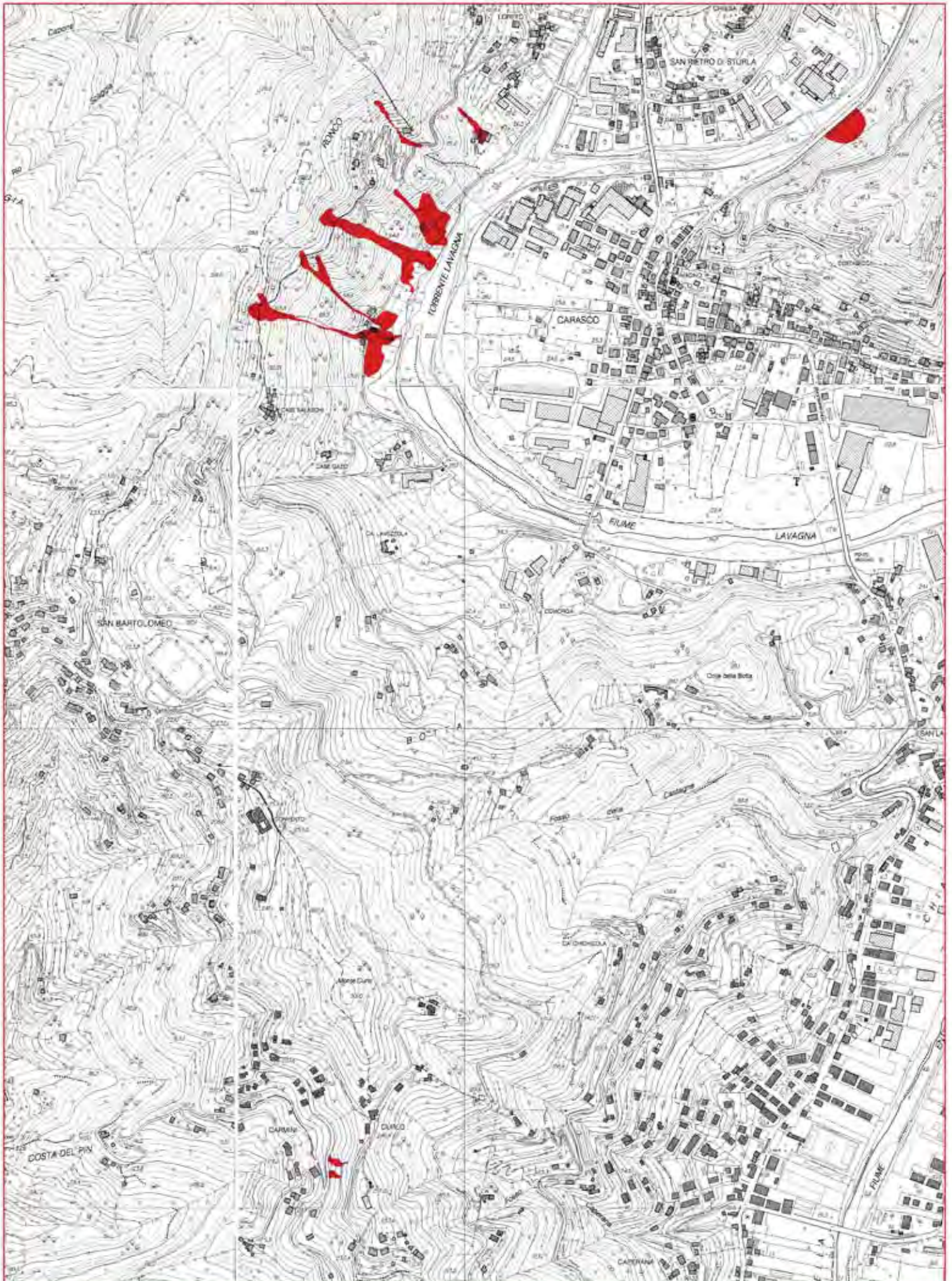


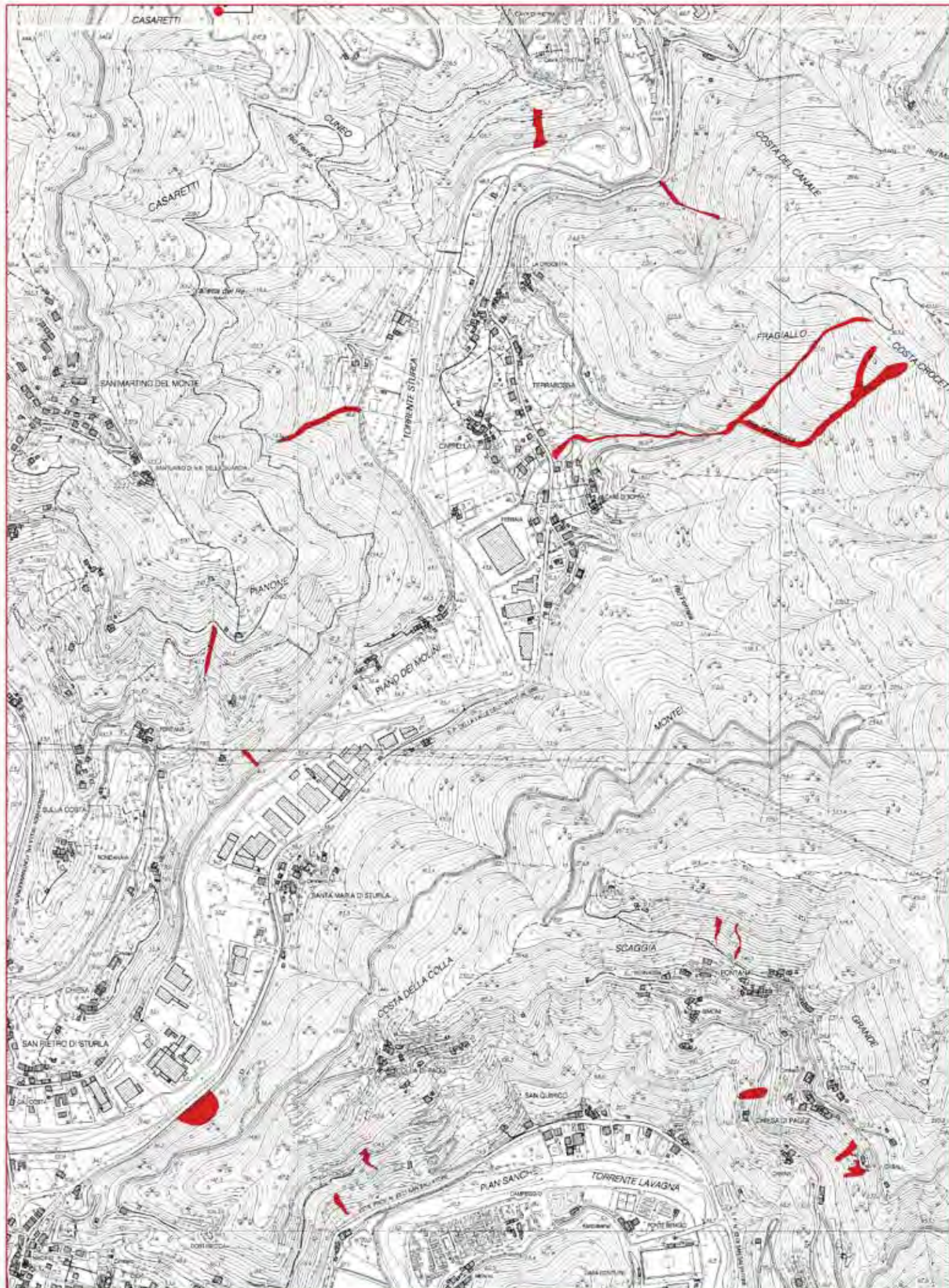


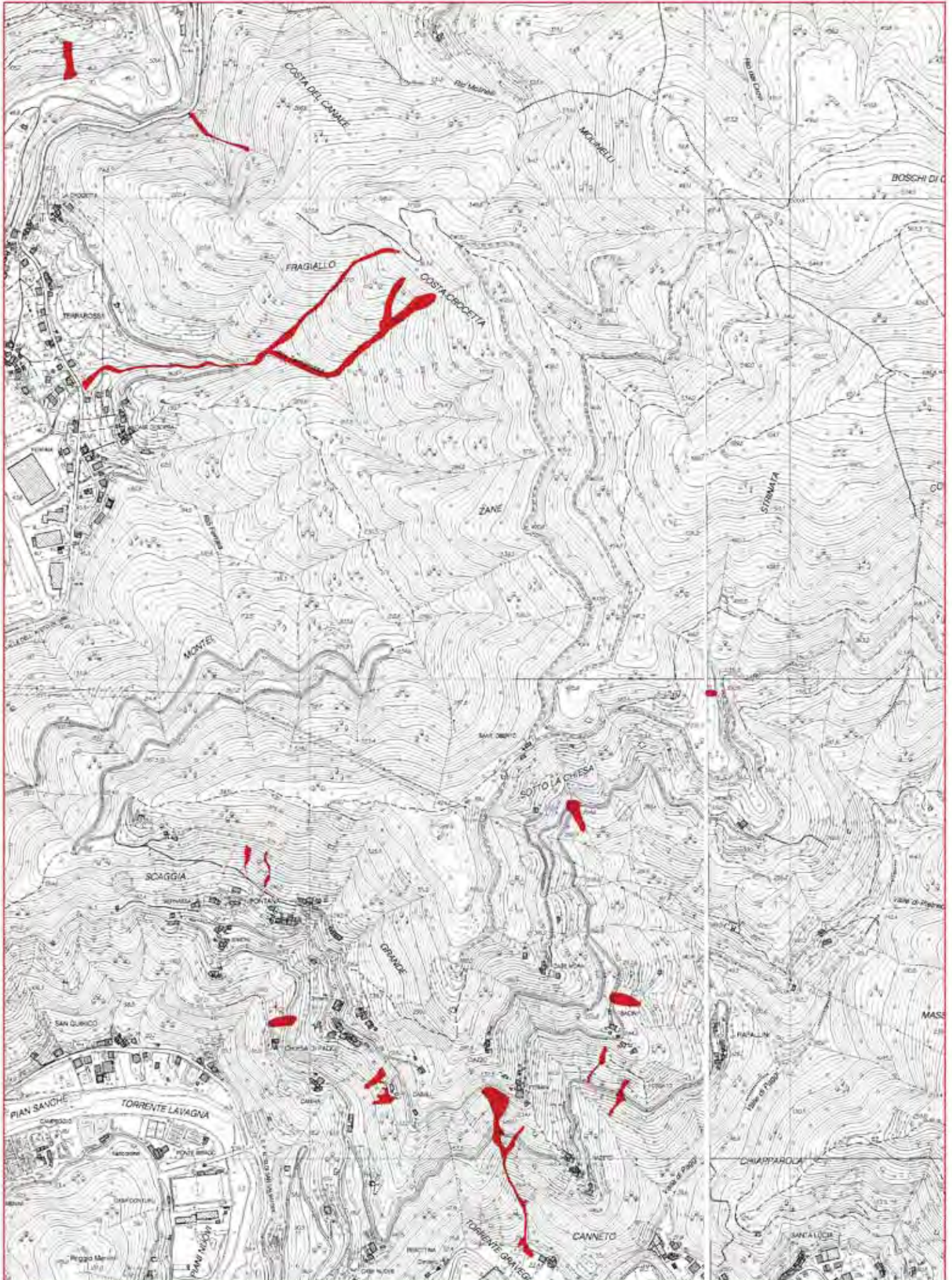


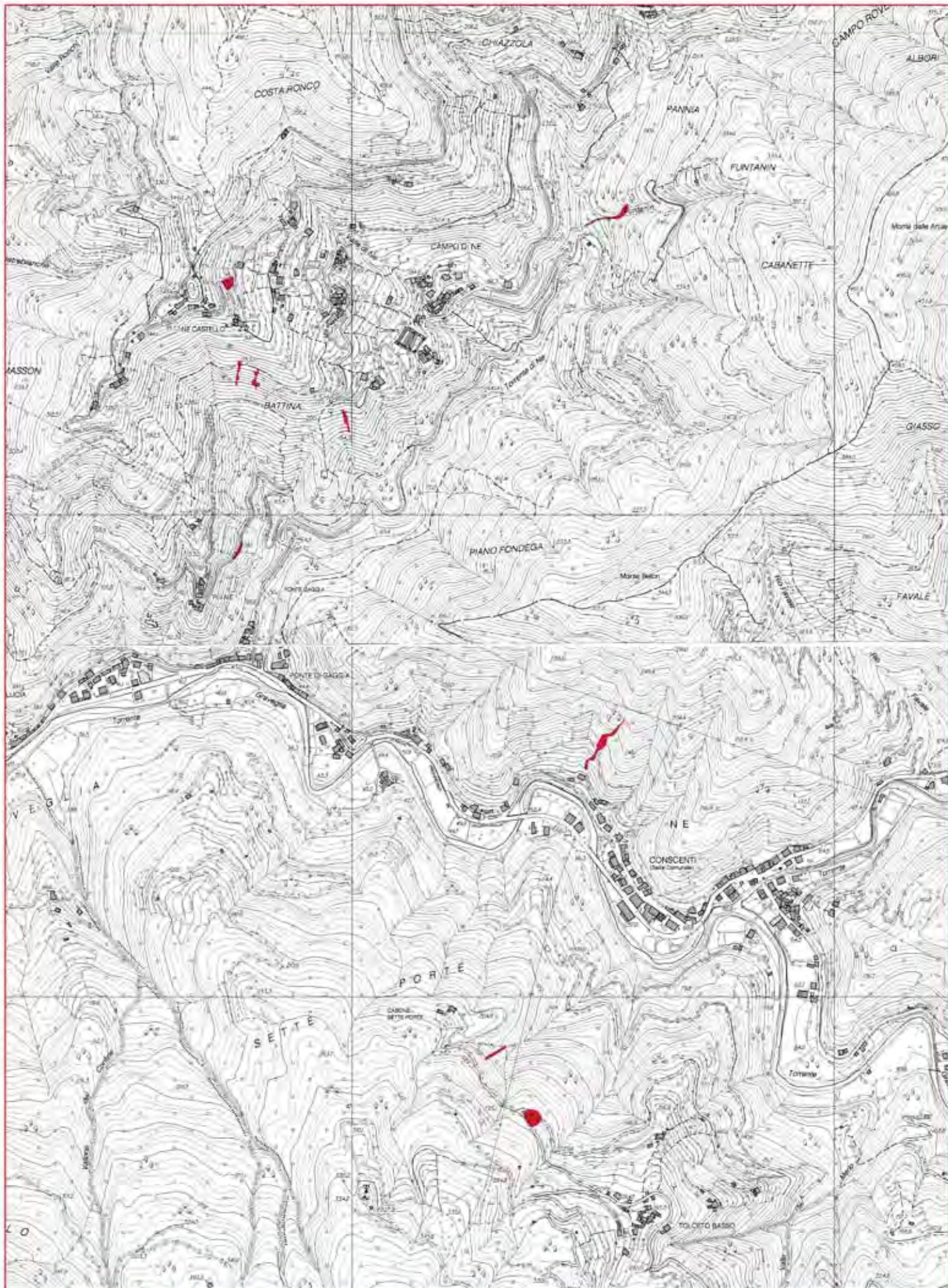


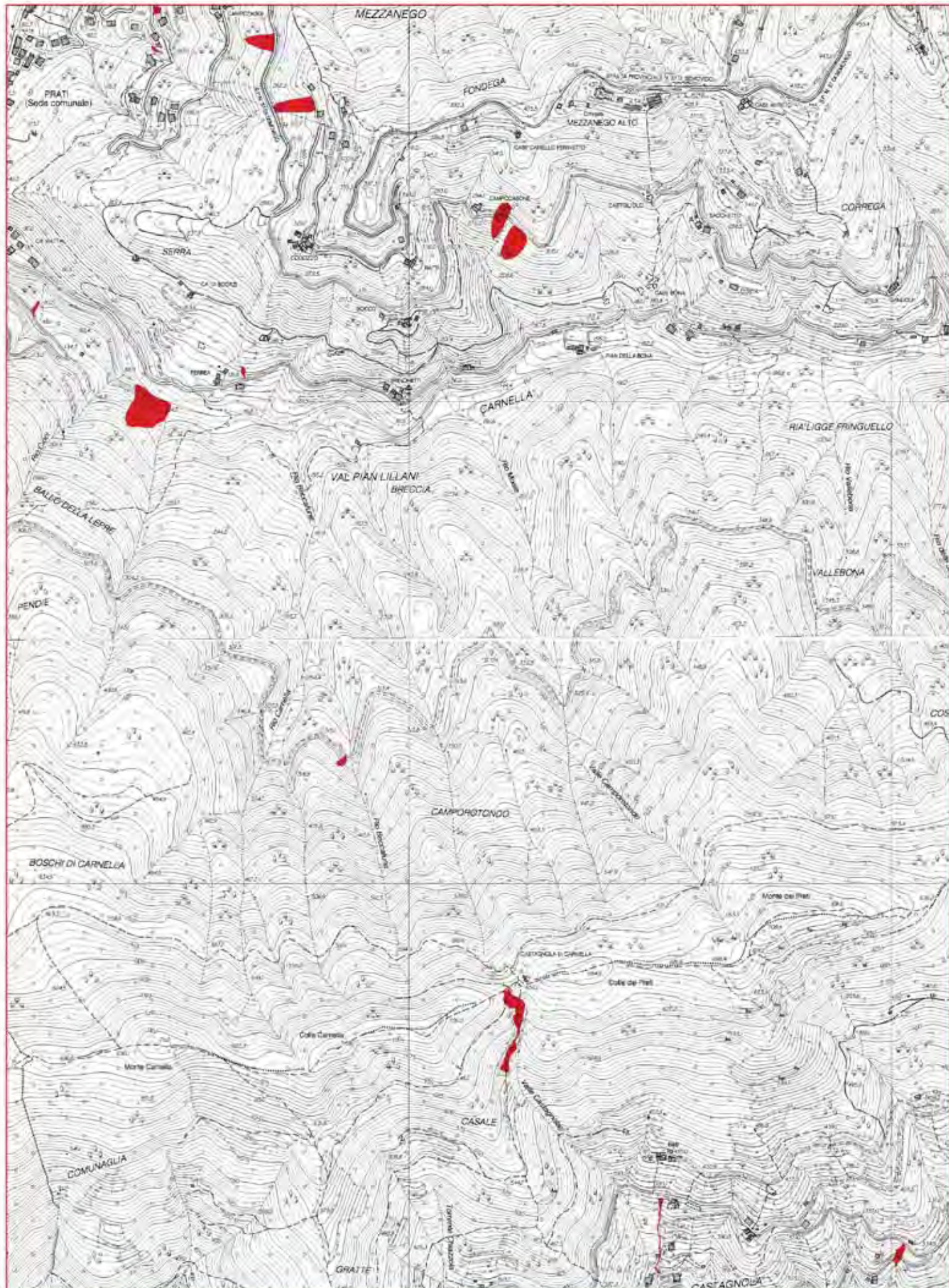


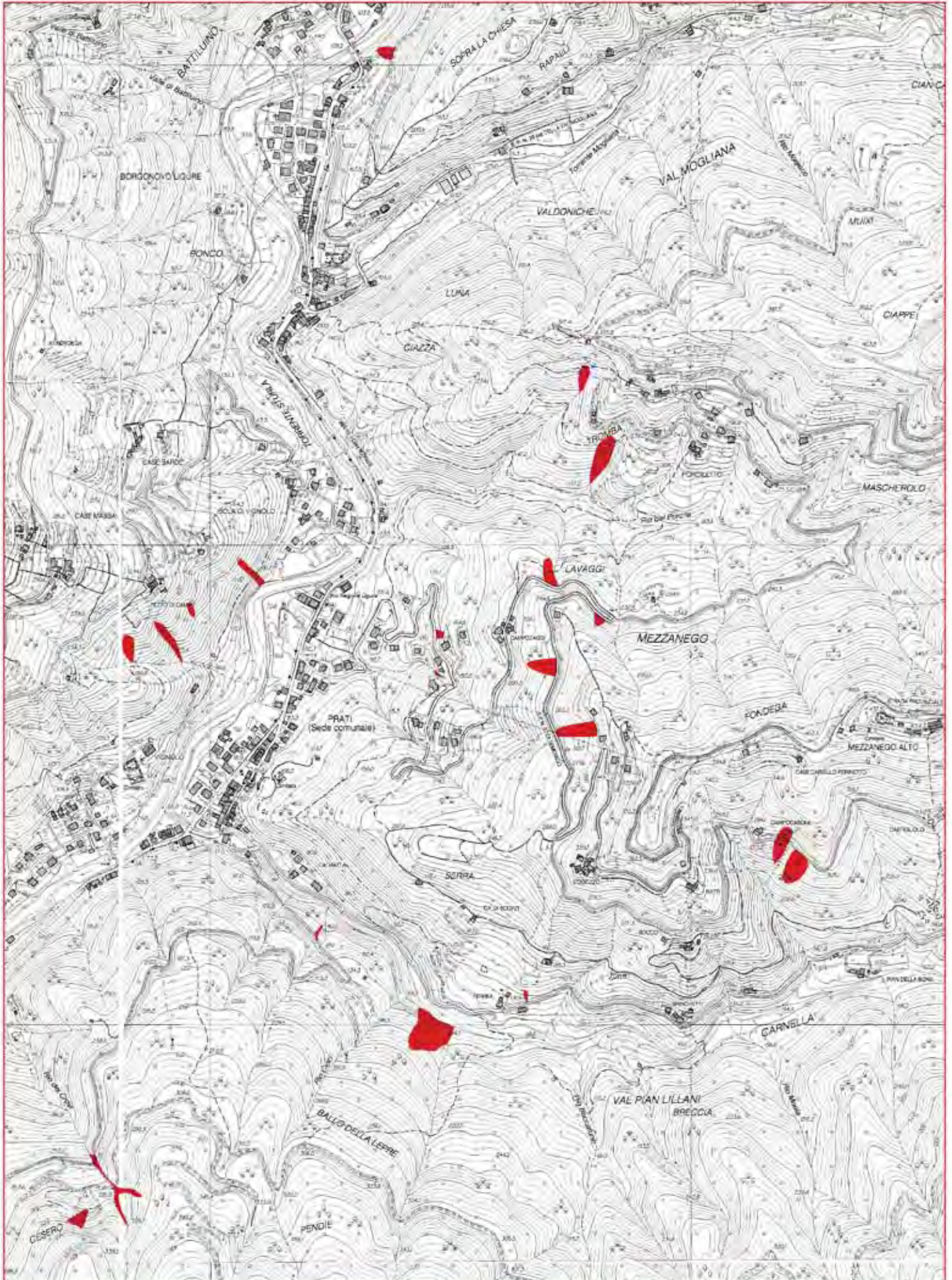


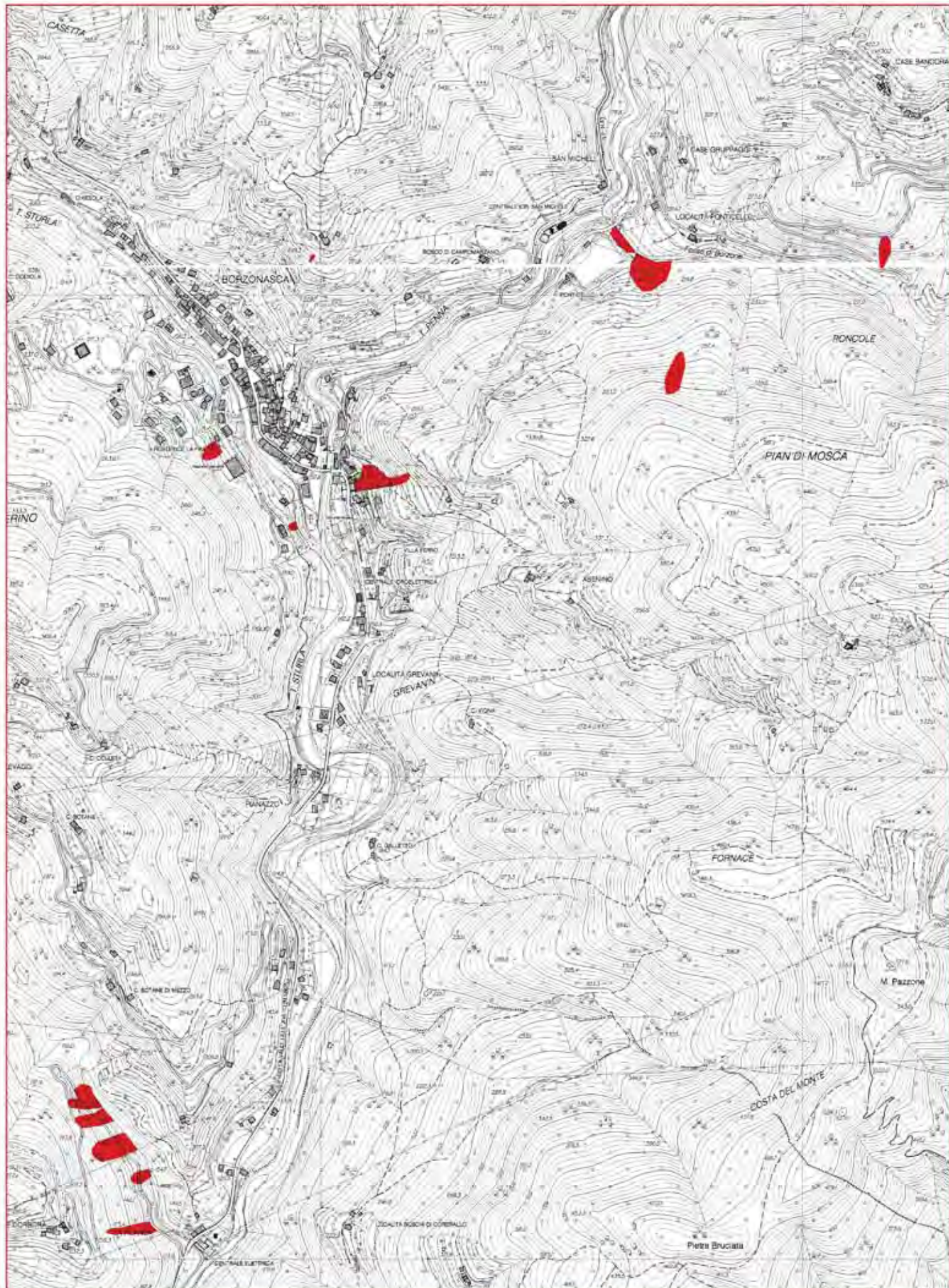














AVVISO PUBBLICO DI INFORMAZIONE
ai sensi dell'art. 26, c. 5, l.r. 15/2015

Si informa che il Segretario Generale dell'Autorità di bacino regionale con **decreto n. 91 del 09.05.2016** ad oggetto *"L.r. 15/2015. Art. 26, c. 5 e 6. Adozione variante ai Piani di bacino "Ambiti 12 e 13", "T. Branega", "T. San Pietro o Foce", "T. Polcevera" e "Ambito16", per l'aggiornamento del quadro dei dissesti geomorfologici a seguito degli eventi alluvionali 2014."* ha provveduto all'indizione della fase di pubblicità partecipativa ex art. 26, c.5, l.r. 15/2015 in relazione alla variante ai Piani di Bacino "Ambiti 12e13", "T. Branega", "T. San Pietro o Foce", "T. Polcevera" ed "Ambito 16, al fine di consentire l'acquisizione di eventuali osservazioni da parte dei soggetti interessati preventivamente alla definitiva approvazione, secondo lo schema procedurale previsto dalla DGR 1111/2015.

La variante di che trattasi interessa il territorio dei Comuni di Genova, Chiavari, Lavagna, Leivi, Cogorno, Carasco, Borzonasca, Mezzanego, Ne, San Colombano Certenoli, Mele, Arenzano, Campomorone, Ceranesi, S. Olcese, Serra Riccò e Mignanego ed è relativa all'aggiornamento del quadro dei dissesti geomorfologici dei Piani di bacino sopracitati, a seguito degli eventi alluvionali di ottobre e novembre 2014.

Copia del decreto di adozione della variante, nonché il presente avviso di informazione, sono pubblicati all'Albo Pretorio dei Comuni di Genova, Chiavari, Lavagna, Leivi, Cogorno, Carasco, Borzonasca, Mezzanego, Ne, San Colombano Certenoli, Mele, Arenzano, Campomorone, Ceranesi, S. Olcese, Serra Riccò e Mignanego per trenta giorni consecutivi **dal 08/06/2016 al 07/07/2016**.

L'avviso è altresì pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale e sul sito internet della Regione Liguria sul portale www.ambienteinliguria.it

Gli elaborati sono consultabili nel sito web regionale www.ambienteinliguria.it, nella sezione Piani di bacino

Durante tale periodo sarà possibile presentare eventuali osservazioni, che dovranno pervenire comunque entro e non oltre il 07/07/2016. Le osservazioni vanno inoltrate al seguente indirizzo:

Regione Liguria - Settore Assetto del Territorio – Via Fieschi 15, 16121 Genova,

anche tramite posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo@pec.regione.liguria.it.

A conclusione della fase di pubblicità, gli uffici regionali competenti provvederanno all'esame delle osservazioni pervenute al fine di valutare eventuali modifiche alla variante come attualmente predisposta, con comunicazione degli esiti alla prima seduta utile del Comitato Tecnico di Bacino ex l.r. 15/2015.

La Giunta Regionale procederà successivamente alla definitiva approvazione della variante in questione, come eventualmente modificata sulla base dell'esito dell'esame delle osservazioni pervenute, e ne disporrà la pubblicazione sul BURL ai fini della sua entrata in vigore ai sensi dell'art. 26, c. 8, della l.r. 15/2015.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 26, c.6 della l.r. 15/2015 ed in applicazione della DGR 1111/2015, il decreto di adozione stabilisce che, **fino all'entrata in vigore della variante in oggetto, valgono le ordinarie misure di salvaguardia della variante adottata, e si devono pertanto applicare le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata**

Il Dirigente
(Ing. Roberto Boni)